

LA SFIDA DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA

INNOVARE

RIVISTA TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE TECNICO SCIENTIFICA

ECONOMIA
E MERCATO
Ecodesign
industriale

EVENTI
Ecomondo
2014



INNOVAZIONI
&
TECNOLOGIE
Cloud
Computing

Riutilizzare, aggiustare,
rinnovare, riciclare la nuova
ECONOMIA CIRCOLARE

3²⁰¹⁴

Organo Scientifico Ufficiale di CONFAPI

Innovare è edita da MacTic Edizioni srl - Varese - Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - L.0491 - Anno XV Numero 3 - Euro 7



OLTRE 100 ARRIVI PER LE TUE PARTENZE.



ALBANIA Tirana **BELGIO** Bruxelles *Charleroi* **BOSNIA - ERZEGOVINA** Mostar **BULGARIA** Sofia **CAPO VERDE** Sal **DANIMARCA** Billund
EGITTO Cairo, Marsa Alam, Sharm el Sheik **ESTONIA** Tallinn **FINLANDIA** Lappeenranta, Tampere **FRANCIA** Lourdes, Parigi *Beauvais*
GERMANIA Brema, Berlino *Schonefeld*, Dusseldorf *Weeze*, Francoforte *Hahn*, Monaco **GRECIA** Atene, Cefalonia, Corfù, Kalamata,
Karpathos, Kos, Kreta *Chania*, Kreta *Heraklion*, Mykonos, Patrasso *Araxos*, Rodi, Salonicco, Volos **ITALIA** Alghero, Bari, Brindisi, Cagliari,
Catania, Crotone, Lamezia Terme, Olbia, Palermo, Pescara, Roma Fiumicino, Trapani **IRLANDA** Cork, Dublino, Knock **LETTONIA** Riga
LITUANIA Vilnius **MACEDONIA** Skopje **MAROCCO** Casablanca, Fez, Marrakesh **MOLDAVIA** Chisinau **NORVEGIA** Oslo *Rygge*, **OLANDA**
Eindhoven **POLONIA** Cracovia, Danzica, Katowice, Poznan, Varsavia *Chopin*, Varsavia *Modlin*, Wroclaw **PORTOGALLO** Lisbona, Porto
REGNO UNITO Bristol, East Midlands, Leeds *Bradford*, Londra *Stansted*, Manchester **REP. CECA** Praga **REP. DI MALTA** Malta **ROMANIA**
Arad, Bacau, Bucarest *Otopeni*, Cluj, Craiova, Iasi, Timisoara, Tirgu Mures **SLOVACCHIA** Bratislava *Vienna* **SPAGNA** Alicante, Barcellona
El Prat, Barcellona *Girona*, Ibiza, Madrid, Mahon, Malaga, Palma di Maiorca, Santander, Santiago de Compostela, Saragozza, Siviglia,
Valencia **SPAGNA CANARIE** Fuerteventura, Gran Canaria, Lanzarote, Tenerife **SVEZIA** Goteborg, Stoccolma *Skavsta* **TUNISIA** Djerba,
Monastir **TURCHIA** Istanbul *Sabiha Gökçen* **UCRANIA** Kiev, Lviv **UNGHERIA** Budapest

Dati aggiornati al 4 settembre 2014
include destinazioni servite nel periodo estivo



www.orioaeroporto.it



S.A.C.B.O. S.p.A.



L'EDITORIALE

Memento homo	5
--------------------	---

ISTITUZIONI E PMI

Formare e informare, strumenti necessari per competere	6
Andare in Cina si può	10

ECONOMIA E MERCATO

Dall'economia lineare a quella circolare passando dall'ecodesign industriale	12
Fracking. Un successo clamoroso oppure è solo chiasso?	14

DOVE NASCONO LE IDEE

La minor convenienza a delocalizzare spinge a ritornare	18
---	----

INNOVAZIONI & TECNOLOGIE

Il ricco (che compra uno strumento di simulazione) e il povero (che ne beneficia comunque)	20
---	-----------

INNOVARE CON LA FORMAZIONE

Reti scuola-impresa: l'intesa vincente per la formazione delle generazioni di domani	22
--	----

EVENTI

SINNOVA 2014	28
The Innovation Week - Maker Faire Rome 2014	30
Ecomondo 2014	32
A Mecspe 2015 spazio ai giovani e all'innovazione tecnologica e di processo	36
Bilancio positivo per 29.BI-MU/Sfortec	38
Innovazione e sociale in mostra a Smau	40
Klimaenergy e Klimamobility	42
Pollutec 2014: soluzioni concrete per un'industria più performante e responsabile	44
Hannover Messe 2015: l'industria del futuro è in rete	46

DAL MONDO CONFAPI

Efficienza energetica in azienda	48
Inaugurata API Sondrio	50

LE PMI SANNO INNOVARE

Sistema di trattamento sottoprodotti di origine vegetale e animale per l'alimentazione di caldaie e gruppi elettrogeni	52
Consorzio Officine Informatiche Riunite: liberi, indipendenti, efficienti	53

PMI, EUROPA, RICERCA

I vantaggi dell'e-commerce per i cittadini dell'UE	54
I benefici che i consumatori traggono dal mercato digitale unico dell'UE: risultati del mercato degli elettrodomestici	55

IN PRIMO PIANO	58
-----------------------------	-----------

NEWS DALLE AZIENDE	62
---------------------------------	-----------

SERVIZIO AI LETTORI	66
----------------------------------	-----------



**Come sarà il tuo domani
dipende dalle scelte di oggi.**

La **pensione integrativa Previndapi** è la scelta migliore per garantirti un domani più sicuro e un presente senza preoccupazioni. Previndapi è un Fondo senza fini di lucro, costituito nel 1990 da **Confapi-Federmanager** per gestire la previdenza integrativa di tutti i **dirigenti** delle piccole e medie imprese. E non solo. Con il rinnovo del c.c.n.l. dirigenti industria, dal 2011, Confapi e Federmanager hanno introdotto la nuova figura manageriale del “**quadro superiore**”: un ruolo strategico determinante, che pur non avendo riconosciuta la qualifica dirigenziale, svolge funzioni di elevata responsabilità nell’ambito dell’organizzazione aziendale. Dunque, che tu sia un dirigente o un quadro superiore, **fai la scelta giusta per il tuo futuro: chiama Previndapi.**

Per saperne di più: www.previndapi.it



PREVINDAPI
Fondo Pensione

MEMENTO HOMO

... , *quia pulvis es et in pulverem reverteris*, che tradotta letteralmente significa: "Ricordati uomo, che polvere sei e polvere ritornerai". Un esempio di riciclaggio perfetto a bassissimo impatto ambientale, direi! Non per nulla a "progettarci" è stata una mente... divina.

Il monito rivolto da Dio ad Adamo è il medesimo che rivolge la terra a noi essere umani ma che, purtroppo, rimane troppo spesso inascoltato. Più che un avvertimento si tratta di un grido talmente forte da essere silenzioso, salvo poi manifestarsi in tutta la sua drammaticità attraverso gli eventi disastrosi ai quali siamo costretti ad assistere, dai terremoti ai nubifragi, dalle malattie ai tifoni.

Il benessere, o meglio il consumismo, ci ha trasformati in macchine che producono costantemente rifiuti la cui eliminazione, oltre a rappresentare un costo elevato per la società, ha anche conseguenze negative sull'ambiente circostante visti i residui e le emissioni prodotte altamente inquinanti.

Fortunatamente non tutto tace grazie – probabilmente – al fatto che esiste un'Unione Europea che stimola le nazioni più avanzate e sveglia quelle dormienti. In altre parole c'è, fortunatamente, la presa di coscienza che lo sviluppo non può più prescindere dal concetto di produzione sostenibile e che l'innovazione tecnologica non potrà essere considerata tale se non

avrà effetti concreti sulla qualità della vita delle persone.

L'Unione Europea propone una serie di direttive e regolamenti volti a controllarne tutto il ciclo di realizzazione di un prodotto, dalla produzione allo smaltimento, con particolare riguardo al riciclaggio delle varie componenti dei prodotti stessi. Vi sono nazioni quali Germania e Svizzera che arriveranno presto a chiudere tutte le discariche obbligando le aziende a progettare e produrre con un occhio particolarmente attento alle materie prime impiegate.

Il reimpiego di materiali provenienti da beni giunti alla fine del ciclo di vita utile, così come da scarti di lavorazioni, non è solo un business ma soprattutto una spinta a progettare nuove tecnologie di produzione.

Fabio Chiavieri



FORMARE E INFORMARE, STRUMENTI NECESSARI PER COMPETERE

Strategie per le PMI.
A colloquio con Aldo Buratti,
Presidente della Fondazione IDI

a cura di
Massimiliano Cannata*

"La cultura non sostenuta dal buon senso è raddoppiata follia". La conversazione con Aldo Buratti, comincia dalla frase di un gesuita e filosofo vissuto nel XVII secolo, Baltasar Gracián, celebre per la lapidaria genialità dei suoi aforismi. La citazione

ha il sapore di una massima e la dice lunga sul rapporto tra cultura e valori e più in generale sul profilo caratteriale e morale che l'uomo di ogni tempo deve avere per affrontare le difficoltà della vita. «Se oggi appare necessario saper imboccare la strada dell'innovazione - spiega Buratti attualizzando il messaggio del pensatore - è altrettanto vero che quella strada non porterà a nulla se non si raggiunge un adeguato equilibrio tra conoscenze, abilità tecniche, competenze e attitudini. Questo equilibrio tra saperi teorici e saperi pratici è l'obiettivo primario di una formazione avanzata ed efficace».

Presidente Buratti partiamo proprio dai compiti della formazione. La Fondazione IDI sta affrontando un importante percorso di innovazione. Quali sono i punti di eccellenza del Catalogo 2014/2015?

Parlare di punti di eccellenza in questo momento iniziale appare prematuro. La Fondazio-

ne IDI vuole essere prima di tutto attenta a tutti i fenomeni del cambiamento, per questo il nostro sforzo è orientato ad adeguare il metodo formativo rispetto alle esigenze di un mercato in continua evoluzione. L'impegno della struttura che presiedo parte da un presupposto, che non mi stanco mai di ribadire: l'importanza e la centralità del sapere. Non mi riferisco a una dimensione del sapere fine a se stesso, come quello esercitato dal manzoniano "azzecca-garbugli", unicamente volto a oscurare la verità e a manipolare menti e coscienze. La conoscenza è tutt'altro. È uno strumento prezioso che messo al servizio dell'intelligenza deve servire a imprenditori e manager per comprendere meglio la realtà dell'eco-sistema economico e produttivo in cui tutti ci muoviamo. Ridurre la complessità è la parola d'ordine, per far questo bisogna essere culturalmente attrezzati. Il mondo non è disposto ad aspettare la nostra lentezza, nè tanto meno è disposto a tollerare la nostra ignoranza.

"La casa delle PMI" è lo slogan utilizzato per focalizzare la mission della Fondazione IDI. Cosa significa questa scelta?

La formazione va intesa anche come informazione. Questo nuovo approccio prelude ad un coinvolgimento di manager ed imprenditori all'interno di una "Casa" o se preferiamo di una community. È molto importante trovare un luogo in cui scambiare opinioni, esperienze, dove la cultura accademica può entrare "in dialogo" con altri universi culturali in un processo di crescita comune. "Casa delle PMI" è una definizione che esprime la dimensione più propria di un luogo familiare in cui ci si ritrova, in cui si ridefinisce l'identità, una sorta di agorà del XXI



Aldo Buratti
Presidente della Fondazione IDI

secolo aperta ad apporti ed esperienze nuove e differenziate. Solo unendo le competenze di manager, docenti ed imprenditori sarà, infatti, possibile agire per realizzare quel cambiamento autentico, auspicato dai più.

Occorre puntare sui valori

In un momento certamente difficile per l'intero sistema industriale messo a dura prova da una crisi senza precedenti, la formazione che spazio deve avere?

Uno spazio decisivo. Abbiamo bisogno di rafforzare i valori e i principi di riferimento per gli imprenditori e manager. Competenza, responsabilità, giustizia, senso dell'equità, onestà, rispetto, le attività formative devono insistere sul versante valoriale. Etica e competenze devono toccarsi. Le sole competenze tecniche senza una robusta educazione ai valori etici non consentono di espletare quella funzione sociale che oggi viene richiesta a qualsiasi impresa che si trova a operare in un mercato sempre più globalizzato.

È stato adottato un "catalogo a matrice", una forma sicuramente originale che richiede grande flessibilità da parte dei docenti e un forte approccio multidisciplinare. Quali sono i vantaggi attesi da questa nuova tessitura che ha certamente dato un profilo e un accento diverso all'impianto generale dell'offerta e delle attività dell'IDI?

Desideriamo trasmettere degli strumenti e delle conoscenze "taylor made", adeguate alle specifiche esigenze che in quel momento l'azienda e/o i manager stanno affrontando. La contemporaneità ha sospinto a un livello così elevato l'interdipendenza tra le discipline da giustificare un generale ripensamento dello statuto epistemologico di saperi e competenze, che credevamo imm modificabili. Con il "catalogo a matrice" abbiamo cercato di andare oltre le "aree funzionali", integrando i tradizionali ambiti già coperti dal catalogo attraverso "interfacce" di collegamento che rendono porosi i confini abbattendo gli steccati troppo rigidi degli "specialismi".

redo che se si tiene conto di tutti questi fattori la nostra proposta si possa definire tanto rigorosa in termini di metodo, quanto originale per le tematiche che affrontiamo. Dalle reti di impresa alla competitività del mercato globale, alla costruzione e valorizzazione dei talenti, fino al rafforzamento delle competenze distintive. Si tratta di grandi questioni su cui si misura il futuro del Paese, rispetto a cui occorre ricordare che solo incrementando le competenze manageriali e imprenditoriali si potranno tentare di contenere i danni causati dall'evidente inadeguatezza della politica.



Gli eventi servono ad allenare la "mente innovativa"

Gli "eventi di sensibilizzazione" rappresentano la seconda grande novità che Fondazione IDI ha proposto quest'anno alle aziende. Come si strutturano questi appuntamenti che presentano un'agenda molto "dialogica" e "aperta"?

"Lunga è la via dell'insegnare per mezzo della teoria, breve ed efficace per mezzo dell'esempio". Le rispondo con un richiamo a Seneca a mio giudizio calzante. Gli eventi di sensibilizzazione che abbiamo avviato nello scorso mese di settembre sono stati pensati proprio in quest'ottica, efficace e pragmatica. Non ci interessa alimentare astratte e vuote teorie, non è il momento. Piuttosto il nostro sforzo è quello di coagulare proposte e suggerimenti concreti, destinati a impattare sui problemi che nel quotidiano richiedono risposte e scelte spesso difficili. I manager e gli imprenditori delle PMI che hanno partecipato ai nostri eventi hanno potuto verificare cosa vuol dire muoversi in "casa propria", in un clima disteso, in un luogo in cui, senza sentirsi a scuola, è possibile con naturalezza e autenticità informarsi e parlare delle proprie esperienze. È un primo passo

IL FONDO FASDAPI HA ESTESO LE PROPRIE GARANZIE, PER ARRIVARE ANCHE A TE.



SE SEI DIRIGENTE, QUADRO SUPERIORE O AMMINISTRATORE, FASDAPI TUTELA IL TUO FUTURO CON UNA COPERTURA DAVVERO INTEGRALE.

Grazie all'estensione delle proprie coperture alle **prestazioni assistenziali**, alla **responsabilità civile e penale**, all'**assistenza sanitaria integrativa** – per l'intero nucleo familiare – e al **welfare per i manager involontariamente disoccupati**, oggi Fasdapi rappresenta una garanzia assoluta per l'intera classe manageriale. E per le loro imprese, che possono contare sui vantaggi economici della contrattazione collettiva, su un valido supporto pratico e sulla copertura totale di qualsiasi evento legato all'attività professionale e non. Oggi. E nel prossimo futuro. Per saperne di più: www.fasdapi.it


Fondo di Assistenza e Solidarietà
Dirigenti e Quadri Superiori industria
La nostra unione fa la tua forza.

ANDARE IN CINA SI PUÒ

Un corridoio preferenziale per l'internazionalizzazione

a cura di
Maria Letizia Borgia



Ingresso del palazzo uffici governativi all'interno dell'espansione della Città di Hangzhou. Lo stabile degli uffici e centro direzionale è e sarà il punto di riferimento per gli imprenditori italiani per tutte le necessità: ufficio tecnico, commerciale, interpreti ecc.



Spazio esposizione negozi (primo e secondo piano) e bar ristoranti sulle terrazze



Visione di insieme zona fiume (il contesto per i Cinesi è molto importante) della ville con zone ristoro. Nella parte sinistra del fiume (rispetto a questa foto) sorge la zona "sociale" della città: teatro, centri culturali ecc.

E ntrare in un mondo sconosciuto come la Cina, può generare all'inizio molte perplessità e paure ed è normale che questo accada se si è soli e se ci si improvvisa conoscitori del mondo orientale. La Cina in questo preciso momento storico non solo è l'area più vasta geograficamente parlando e con la maggiore popolazione mondiale, l'unica ad avere la reale potenzialità di acquisto in contante, lontana per distanza geografica e culturale da noi anni luce... questo lo sanno tutti.

La Cina in questo preciso momento storico è ASIA ed Africa insieme (**APEC** - Asia-Pacific Economic Cooperation in pratica l'ONU asia/africa). La Cina fa e fa fare. La Cina è l'unica potenza economica attuale che paga, investe per avere ciò che manca. Lo fa per puro istinto di sopravvivenza e prosecuzione della specie poiché ragiona, si muove e agisce come GRUPPO e come "branco". La Cina per questo, è l'unica potenza reale economica che **INVESTE** su noi Italiani per farci rimanere italiani per avere la nostra originalità di "problem-solving" che non può essere imitata.

Su queste logiche, impercettibili ad occhio nudo e visibili solo "vivendo" con loro e tra di loro, circa 7 anni fa emerge il sogno: "rimanere italiani tra di loro" per fare di una costrizione, obbligatoria per le imprese italiane che non hanno più altra opportunità se non andarsene dal proprio territorio per poter sopravvivere, una vera opportunità di crescita e di espansione. Noi siamo pochi e piccoli in confronto a tanta vastità. Come fare dunque per sentirsi "a casa" così lontani dalla propria vera casa?

IL PARCO ECCELLENZE ITALIANE ci è riuscito. L'idea nasce da Italiani che hanno una esperienza di oltre 15 anni con il mercato asiatico e che la sensazione di essere soli in mezzo a loro l'hanno provata sulla propria pelle, la emanano con i loro sguardi e con la loro storia che se pur non raccontata a parole è raccontata nelle azioni che oggi nel parco si chiamano convenzioni e garanzie, contratti e procedure. Nasce in modo particolare da un italiano, Dr. Carmine Gelli Presidente di Confimpressenordovest, pluripremiato in Cina per ingegno ed impegno, (chiamato in Cina Marco Polo moderno) che ha fatto della sua esperienza e co-



noscenza **la casa degli italiani in Cina, ed ha come interlocutore il governo cinese.**

Questo è il PARCO ECCELLENZE ITALIANE, prima di essere business, internazionalizzazione, commercio estero. È un luogo fisico esistente (oltre 400.000 mtq, ma non solo) dedicato all'italianità che prevede:

- ▶ si l'apertura di punti vendita delle aziende italiane dentro ad uno spazio di proprietà dello Stato Cinese (non è dunque una operazione immobiliare);
- ▶ prevede sì costi vantaggiosissimi di utilizzo degli spazi (a partire da € 750 mese full optional: affitto, utenze, personale dedicato, pulizia, pubblicità);
- ▶ prevede sì che la produzione rimanga in Italia per garantire la qualità e l'eccellenza presupposto fondamentale per essere all'interno del parco; l'aumento di resa e ci auguriamo anche l'aumento di posti di lavoro per gli italiani
- ▶ prevede sì convenzioni uniche per costi e tempi di sdoganamento della merce e una tax free per le soste previste fino alla messa al banco della merce;
- ▶ prevede sì la protezione dell'impresa italiana fin dal momento della selezione dall'Italia attraverso i responsabili accreditati a partire dalla registrazione del brand direttamente alla Camera di Commercio Cinese a prezzi convenzionati e davvero d'eccezione (d'obbligo se si vogliono evitare inutili penali e sgradevoli sorprese), fino alla selezione del prodotto giusto e sapore giusto di gradimento del mercato cinese e sua "trasmissione comunicativa adeguata per la comprensione e traduzione in lingua";
- ▶ prevede sì il supporto costante e continuo di tutto il personale dedicato in Italia ed in Cina (interpreti, traduzioni, assistenza per richiesta visti, richiesta certificazioni per i prodotti; assistenza per calcolo tempistiche e modalità al fine di realizzare un reale progetto di previsione- investimento);
- ▶ prevede sì la diffusione del prodotto in tutto il territorio cinese attraverso l'accordo con ALIBABA (Taobao) piattaforma e-commerce (la più grande nel mondo), oggi quotata in borsa;
- ▶ prevede sì accordi con l'ufficio delle entrate Cinese per garantire la regolarità di trattamento che non preveda "improvvisazioni" alle quali non potremmo fare fronte come PMI
- ▶ ... e tanto altro che avrete modo di verificare sul sito www.parcoeccellenzeitaliane.com

Ma prevede soprattutto quello che altri non hanno previsto: **la domiciliazione del prodotto**, vera internazionalizzazione, creando un corridoio sicuro e agevolato.

E cosa ancor più rilevante: fare rete reale per

l'italianità ed essere gruppo. Cooperare per non disperdersi e disperdere la nostra cultura e storia.

E questo è stato possibile grazie all'ingegno del suo ideatore italiano che ha voluto:

- ▶ l'apertura delle nostre scuole di pensiero (designer, cucina, oreficeria e altro) all'interno del parco.
- ▶ l'organizzazione di eventi in un calendario costante giornaliero mensile annuale, mirati ad educare il gusto ed il palato del cinese ricco (7% della popolazione che circherà nel parco poiché zona turistica) che oggi vuole crescere ed evolvere.
- ▶ il presidio 24 ore su 24 dell'ITALIANITA' come "mente" che da direttore d'orchestra, entrando nei *cerimoniali* integrandosi e non imponendosi (poiché li conosce) VIENE RICONOSCIUTO e RISPETTATO e ASCOLTATO e dunque seguito.

Provare per credere, venite a vedere durante le mission che ogni mese si organizzano per gli "increduli".

Il sogno è già realtà per le oltre 400 aziende che hanno aderito. Vi attendiamo ad Hangzhou una delle 7 capitali cinesi, città turistica per i Cinesi e polo tecnologico innovativo, a soli 100 Km da Shanghai. Il PARCO ECCELLENZE

ITALIANE si colloca al centro della sua espansione più importante: 26,5 Kmq, circondato da parchi tecnologici e centri di ricerche innovazione. Per raggiungerlo sono stati già organizzati servizi di navette da tutte le stazioni e punti d'arrivo della Città. Questo Format, unico nel suo genere sarà "imitato" da altri 23 distretti, infatti apriranno altri 23 parchi con i medesimi brand presenti nel primo.

Ci sarà posto anche per altri se pure per ancora poco tempo.

E poiché pensiamo al futuro dell'Italia, per "educare" tutti gli imprenditori alle modalità asiatiche ed evitare rischi inutili (e spiacevoli sorprese), da Gennaio 2015 partiranno:

- ▶ corsi di formazione sui cerimoniali utili alle trattative.
- ▶ Il progetto sarà oggetto di studio per un esclusivo master sull'internazionalizzazione per i neo laureati e per tutti i futuri manager che dovranno necessariamente fare in conti con la Cina. La maggior parte delle aziende mondiali ha come soci i Cinesi e conoscere la loro cultura, i loro rituali, le loro abitudini nel business diviene indispensabile.

Possiamo mantenere la nostra italianità ma occorre aprire gli orizzonti e conoscere anche tutto il resto.

DALL'ECONOMIA LINEARE A QUELLA CIRCOLARE PASSANDO DALL'ECODESIGN INDUSTRIALE

La transizione verso un'economia circolare sposta l'attenzione sul riutilizzare, aggiustare, rinnovare e riciclare i materiali e i prodotti esistenti. Quel che normalmente si considerava come "rifiuto" può essere trasformato in una risorsa.

a cura di
Pierangela Pisu, Giovanni Battista Pusceddu*

All'interno della Strategia Europa 2020 sulla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Commissione Europea ha adottato lo scorso luglio le linee di indirizzo per migliorare la gestione dei rifiuti e aumentare l'utilizzo di materiali di produzione provenienti da processi di riciclo, puntando su una società basata su un modello di "economia circolare", capace di generare nuovi modelli di sviluppo sostenibile e nuova occupazione. Il passaggio verso l'economia circolare prevede la valorizzazione sistematica di concetti quali il riutilizzo, la manutenzione, il rinnovo e il riciclo dei materiali e dei prodotti esistenti, sostenendo che i cosiddetti "rifiuti" possono essere trasformati in "risorse".

Gli obiettivi previsti dalla Commissione Europea richiedono agli Stati membri di aumentare entro il 2030 il riciclo dei rifiuti urbani al 70% e all'80% dei rifiuti di imballaggio, per arrivare al riciclo del 60% della plastica, dell'80% del legno e del 90% per alluminio, vetro e metalli, oltre che del 90% per la carta entro il 2025. Per quanto riguarda gli sprechi alimentari, l'obiettivo è quello di adottare misure volte a ridurli del 30% entro il 2025.

L'adozione del modello di economia circolare porta con sé necessariamente l'abbandono progressivo del modello di "economia lineare" al momento esistente in cui "si produce per sostituire ciò che si è prodotto per poter continuare a produrre per sostituire ciò che si è prodotto" (Tullio Regge, Maurizio Pallante 1996). L'economia lineare si basa, infatti, sul modello "produzione-consumo-smaltimento" in cui i prodotti industriali derivano da uno sfruttamento intensivo delle risorse naturali e sul meccanismo dell'obsolescenza programmata dei prodotti destinati ad arriva-

re in breve tempo a "fine vita" come rifiuti. Con l'economia circolare, di contro, le stesse risorse vengono utilizzate più volte, mantenute in uso il più a lungo possibile, recuperando e rigenerando tutti i materiali e i prodotti riutilizzabili alla fine di ogni ciclo di vita. La transizione progressiva verso un'economia circolare richiede una rivoluzione culturale che comporta l'estensione della responsabilizzazione a tutti i soggetti che a vario titolo concorrono allo sviluppo sociale ed economico: decisori politici, consumatori nel loro nuovo ruolo proattivo di acquisto consapevole e tutti gli attori del ciclo di vita del prodotto ossia produttori, fornitori, smaltitori.

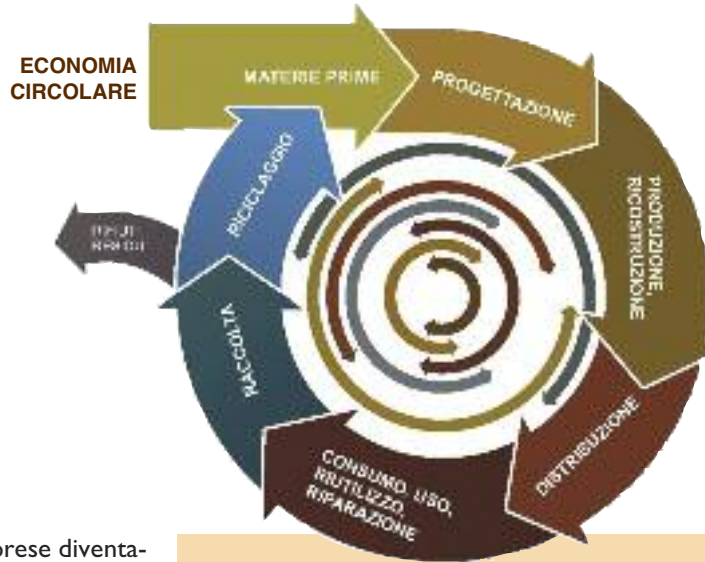
L'Ecodesign industriale per ogni fase del ciclo di produzione

L'Italia, con il D.Lgs. 15/2011, ha recepito la Direttiva Europea del 2005, regolando l'intero settore dell'ecodesign

L'adozione dell'ecodesign industriale tiene in considerazione l'impatto ambientale del prodotto a partire dalla fase di progettazione e durante tutto il suo ciclo di vita al fine di ridurre la produzione di rifiuti e presenza di elementi nocivi, favorendo l'utilizzo di tecnologie e processi incentrati su prodotti sostenibili, riutilizzabili e riciclabili. La progettazione ecosostenibile, quindi, valuta le performance ambientali su tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto: scelta delle mate-



“Nell’Unione europea ogni anno si usano quasi **15 tonnellate di materiali** a persona, mentre ogni cittadino UE genera una media di oltre **4,5 tonnellate di rifiuti** l’anno, di cui quasi la metà è smaltita nelle discariche. L’economia lineare, che si affida esclusivamente allo sfruttamento delle risorse, non è più un’opzione praticabile”



In questo nuovo scenario, le imprese diventano protagoniste a partire dalla fase di progettazione con l’adozione della metodica di ecodesign industriale, al fine di offrire nel mercato prodotti con nuove caratteristiche di ecocompatibilità, riuscendo a cogliere le opportunità derivanti da nuovi mercati e sviluppando nuovi modelli di business basati su noleggio, condivisione, riparazione, potenziamento o riciclaggio dei singoli componenti. In questa direzione, la Piattaforma europea sull’efficienza nell’impiego delle risorse (E-REP)¹ propone diversi settori di attività vantaggiose per le imprese, caratterizzate da una forte impronta di ecosostenibilità.

* CONFAPI Sardegna

rie prime nuove e riciclate, quantità e qualità dell’energia utilizzata nelle fasi di produzione, utilizzo e smaltimento, imballaggi, forma e modularità degli oggetti, trasporto, durata dell’utilizzo, smaltimento.

La valutazione dell’impatto ambientale del sistema prodotto richiede obbligatoriamente l’utilizzo di indicatori efficaci e significativi sia delle pressioni ambientali associate alla produzione e all’uso del bene, sia dei benefici ambientali derivanti da una corretta gestione del rifiuto. Per questo, sono disponibili diversi software tool riconducibili a due distinte categorie: LCA (Life Cycle Assessment) e LCI (Life Cycle Inventory). Altra importante categoria di software tool è quella di DFX (Focused Analysis Tool) dedicati a minimizzare l’utilizzo di materiali nocivi, al design per il riciclo e al design per il disassemblaggio.

Per generare prodotti ecosostenibili...

- ▶ Ragionare per “prericiclaggio” evitando “scarti a monte”
- ▶ Prefigurare l’intero ciclo di vita del prodotto
- ▶ Effettuare la valutazione dell’impatto ambientale in tutte le fasi del ciclo di vita
- ▶ Ridurre al minimo l’uso di materiali
- ▶ Ottimizzare il risparmio energetico
- ▶ Sostituire gli impianti obsoleti e/o inquinanti con tecnologie pulite
- ▶ Ridurre al minimo l’uso di agenti inquinanti
- ▶ Ridurre al minimo l’uso di risorse non rinnovabili
- ▶ Privilegiare l’utilizzo di materiali di riciclo nei nuovi prodotti
- ▶ Creare sistemi di produzione e consumo sostenibili in sintonia col territorio
- ▶ Adottare la logica progettuale del design sistemico
- ▶ Ridurre al minimo il consumo d’acqua
- ▶ Progettare e produrre packaging sostenibile
- ▶ Minimizzare i consumi per il trasporto
- ▶ Sostituire il prodotto con il relativo “servizio reso”
- ▶ Abbattere i rumori con meno materiale isolante possibile
- ▶ Semplificare la forma e la modularità degli oggetti prodotti
- ▶ Agevolare le fasi di dismissione dei prodotti e il loro riciclo
- ▶ Privilegiare la produzione di oggetti a lunga durata
- ▶ Ridurre al minimo la compresenza di materiali diversi

Fonte: IL FARE ECOLOGICO di Carla Lanzavecchia - Edizioni Ambiente

¹ http://ec.europa.eu/environment/resource_efficiency/re_platform/index_en.htm



FRACKING

UN SUCCESSO CLAMOROSO OPPURE È SOLO CHIASSO?

Il fracking sta dimostrando di essere un motore di ripresa della congiuntura per gli Stati Uniti mettendo in moto il settore delle armature industriali.

Qualche stato europeo, invece, schiaccia il piede sul freno per l'estrazione del gas.

Il fracking (o *fratturazione idraulica*) negli Stati Uniti sta facendo sognare. Grazie ad un metodo di estrazione gas non convenzionale, la superpotenza transatlantica potrebbe avere di nuovo il predominio come grande nazione mondiale di erogazione del gas. In Europa, al contrario, alcuni stati sono scettici ammonendo sui danni ambientali che potrebbero scaturire dal fracking. È tutto chiasso quindi? I produttori di armature industriali potrebbero dispiacersi poiché la fratturazione delle formazioni rocciose

richiederebbe numerose valvole nei processi a valle.

Perforazioni rumorose

I lavori di fracking sono caratterizzati da un fortissimo rumore. Ad alta pressione viene introdotta nello strato roccioso una miscela di acqua, sabbia quarzosa o microsferiche di ceramica e sostanze chimiche: un violento intervento, questo, in cui si creano delle fratture. «*Gli additivi che vengono aggiunti al fluido servono perlopiù*

a non far mescolare la sabbia quarzosa con l'acqua e non far arrivare i batteri nei giacimenti», spiega Exxon Mobil.

E non solamente per questo tipo di operazione sono richiesti servizi di qualità forniti dalle armature industriali: il gas, i prodotti chimici e la sabbia devono raggiungere il pozzo in giusta misura e le valvole assolvono proprio il compito di dosare tali quantità in maniera adeguata. Successivamente, il gas, una volta controllato, arriva al pozzo. Una tecnologia sofisticata che altrimenti non renderebbe accessibile lo sfruttamento della roccia da 1.000 a 5.000 metri di profondità.

Le nuove pipeline sono in grado di convogliare anche il mezzo chiamato gas di scisto o gas da argille, naturalmente mediante l'utilizzo delle valvole. L'azienda americana Quanta Services, grazie alla costruzione e la manutenzione di pipeline, è riuscita nel 2012 a conseguire utili come mai ha potuto raggiungere prima d'ora, riferisce "Boerse online". La società General Electric, a sua volta, fornisce le turbine a gas e i compressori per le tubazioni.

Il fracking si sta dimostrando davvero come un affare lucrativo.

Il fracking come motore di lavoro negli Stati Uniti

In ultimo, le fonti energetiche giungono nelle centrali elettriche a gas. Se il fracking dovesse affermarsi ed espandersi anche in Europa come negli Stati Uniti, si renderà necessario costruire nuove centrali elettriche a gas supplementari e occorreranno altresì una serie di armature industriali. Una sfilza impressionante di operazioni, alle quali questo tipo di componente per gli impianti è profondamente implicata.

Gli Stati Uniti, pertanto, hanno calcolato le



ripercussioni che il fracking avrebbe sulla congiuntura. «Avremmo 600.000 nuovi lavori ed energia per centinaia di anni direttamente sotto i nostri piedi», ha parlato così il Presidente Barack Obama recentemente. Già in questo momento gli Stati Uniti producono più gas naturale di quanto si sia mai prodotto prima. Il Presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, prevede tempi altrettanto favorevoli per l'estrazione del petrolio: «Potremmo controllare in futuro l'erogazione della nostra energia». In questo caso, daremo accelerazione ai permessi di estrazione. Ci troveremo di fronte ad un nuovo inizio dell' "era d'oro" per l'estrazione del gas naturale, si dichiara euforica anche l'Autorità internazionale sull'Energia. Per il Presidente Obama il fracking rappresenta l' "energia ponte" fino a quando l'energia solare e quella eolica non riusciranno ad ottenere maggiori prestazioni.

Già ora gli Stati Uniti stanno assaporando il forte sviluppo con il gas di scisto essendo crol-



lati i prezzi del gas naturale negli ultimi 5 anni, ovvero da quando è iniziato il boom del fracking. Il gas naturale è circa il 60% più conveniente oltreoceano rispetto all'Europa. Questo, a sua volta, ha dato una spinta decisiva all'economia locale beneficiando quindi i settori che richiedono un impiego più intensivo dell'energia e le famiglie.

I settori che richiedono l'impiego intensivo di energia ne approfittano

Tra i settori che richiedono un impiego maggiore di energia figura ad esempio l'industria della carta. Se quest'ultima gode di buona salute in termini economici, può rimanere un settore redditizio per i produttori di armature industriali, mantenendo però come presupposto fondamentale i bassi costi energetici. La produzione di carta e pasta di cellulosa, attraversando le diverse fasi di produzione, richiede numerose valvole. L'assortimento essenziale spazia dalle valvole a sfera a quelle a settore sferico, dalle valvole a tenuta metallica per armature di regolazione sino a quelle a saracinesca, alle valvole a farfalla e a rubinetti a sfera per le armature industriali apri/chiodi. In particolare, si renderanno indispensabili le componenti di qualità: *«Tutto quello che viene convogliato attraverso i cavi flessibili dell'industria della carta, se non è appunto acqua, sono mezzi difficilmente innocui»*, sottolinea il Dott. Jens Repenhagen, amministratore delegato della RS Roman Seliger Armaturenfabrik.

Anche l'industria chimica ha bisogno di molta energia per i suoi processi e reagisce in maniera sensibile ai prezzi alti, tutto questo a scapito dei produttori di armature industriali. Un settore chimico in crescita è in grado di riempire il registro degli ordini, un fatto che negli Sta-

ti Uniti è in crescita. Intanto, il numero delle delocalizzazioni di produzione in questa zona sta aumentando.

Armature resistenti

Le valvole devono dare il loro contributo affinché siano in grado di generare basse emissioni, fornire maggiore sicurezza e garantire il rispetto ambientale negli impianti chimici, in condizioni rigorose. Durante la produzione di prodotti chimici si utilizzano spesso fluidi corrosivi, tossici e altamente pericolosi. Le valvole di arresto, il blocco valvola, le parti delle tubazioni, le guarnizioni, le viti e gli anelli di lavaggio devono essere in grado di resistere a questi fenomeni. Inoltre, sarebbe indispensabile avere materiali *«in tutte le varianti possibili immaginabili»*, spiega il direttore di progetto Björn Bofinger della AS-Schneider. Sono tutte esigenze, queste, che fra l'altro sono valide anche per le valvole utilizzate nel campo degli impianti di fracking. I prodotti chimici pompati nel terreno assieme all'acqua richiedono armature resistenti.

In prossimità delle pompe, sul foro di perforazione vengono utilizzate ad esempio le valvole a rubinetto, le valvole di arresto e le valvole di non ritorno, mentre quando si mischiano i fluidi per il fracking, sul lato di aspirazione pompa, sono posizionate le valvole a farfalla e quelle di non ritorno.

Costruzione di impianti Gas Naturale Liquefatto (LNG)

Secondo gli esperti, il boom del fracking renderà Stati Uniti da importatore di gas ad esportatore di gas, pur mancando, in parte, la necessaria infrastruttura. In tal caso, si dovranno posare più pipeline per poterli alle coste;





nei porti, però, scarseggiano gli impianti LNG di stoccaggio e di conversione del gas in modo che vanga trasportato in Europa e in Asia. Gli Stati Uniti, comunque, investiranno miliardi di dollari per il potenziamento e la conversione degli impianti.

Anche di questo sviluppo potrebbe beneficiare il settore delle armature, in quanto il compito delle valvole è quello di regolare la ricezione e la distribuzione del gas dei rispettivi terminal o stazioni, degli impianti di liquefazione e di vaporizzazione e dei serbatoi di stoccaggio. Le cisterne per il LNG sono anch'esse dotate di armature industriali: le armature per l'arresto fanno disperdere il vapore dalla caldaia in modo tale da tenere costante le temperature e la pressione nelle cisterne di navi che trasportano LNG.

Crepe in Europa per il fracking

Ad assicurare alle operazioni di fracking un ricco bottino non è solamente il suolo degli americani i quali dovrebbero disporre di circa 24 miliardi di metri cubi di gas di scisto. La più grande riserva è in mano alla Cina che dispone di 36 miliardi di metri cubi, seguita dall'Argentina con 21 miliardi di metri cubi, dal Messico con 19 miliardi e dal Sudafrica con 13 miliardi di metri cubi. Secondo la U.S. Energy Information Administration (EIA), le risorse per l'Europa occidentale sono stimate attorno ai 18 milioni di metri cubi, quelle per l'Europa dell'est a 7 milioni di metri cubi.

Il fracking sta creando spaccature di valutazione anche all'interno dei Paesi europei. Il Commissario europeo per l'Energia, Günther Oettinger, vede in modo positivo l'estrazione del gas "per motivi di sicurezza e per ridurre i prezzi del gas". Per contro, la Commissaria europea, Connie Hedegaard, ha evidenziato problemi al riguardo poiché la situazione nel vecchio continente non può essere paragonata a quella degli Stati Uniti, sia per quanto concerne le condizioni geologiche sia per le disposizioni in materia ambientale. Secondo il parere di Anne Glover, la responsabile scientifica consulente del Presidente della Commissione Europea Jose Manuel Barroso, il fracking sembrerebbe innocuo da un punto di vista scientifico. Seppure Polonia e Gran Bretagna sono a favore dell'estrazione mediante il fracking, Francia e Bulgaria si schierano dalla parte opposta dando parere contrario fino al punto di valutarne il divieto.

Influenze ambientali controverse

Lo scetticismo è dettato da diversi motivi: oltre ai movimenti del suolo, gli oppositori temono una contaminazione del paesaggio e l'inquinamento delle acque sotterranee che ha come conseguenza, per citare un esempio, anche la

contaminazione dell'acqua potabile mediante i prodotti chimici che vengono pompate nella formazione rocciosa. Grandi quantità di acqua si farebbero uscire dal pozzo arrivando in superficie. Intanto negli Stati Uniti, i critici richiamano l'attenzione sugli episodi accaduti negli stati della Pennsylvania e del Wyoming: proprio in quelle regioni, l'acqua sotterranea fu inquinata in seguito alle operazioni di fracking, sostiene così il gruppo americano per la tutela dell'ambiente Riverkeeper.

L'Istituto Federale tedesco di Geoscienza e Scienza delle materie prime (BGR), al contrario, non vede alcun rischio riguardo ad un inquinamento "se vengono rispettate le disposizioni di legge, si trovano adeguate misure tecniche e si avviano studi preparatori sul posto". La BGR tira così il bilancio: "dal punto di vista geoscientifico risulta fattibile l'utilizzo di tecnologie che siano compatibili con l'ambiente. Tutelare l'acqua potabile dovrebbe, di fatto, essere compatibile con il fracking". Inoltre, l'Europa ha disposizioni più stringenti in materia ambientale rispetto agli Stati Uniti.

Valutazione dei pro e dei contro

Il punto dolente rimangono le acque di scarico che arrivano in superficie e dovranno essere smaltite e riciclate onde evitare incidenti come quelli accaduti negli Stati Uniti durante i quali le acque di scarico sono arrivate nell'ambiente naturale. Nel processo di depurazione, il ruolo delle armature industriali è quindi determinante. Per trattare le acque reflue si dovranno innanzitutto smaltire le acque di scarico nei pozzi e infine trasportarle negli impianti di trattamento delle acque reflue.

Nonostante i timori, a favore del fracking e delle centrali elettriche a gas che ne deriverebbero si aggiunge il fatto che le vecchie centrali elettriche a carbone sono state disattivate. Infatti, negli Stati Uniti, nell'arco di 6 anni, le emissioni di carbonio sono calate di quasi il 10%.

Francking sì, fracking no? Per quanto riguarda la depurazione, questa decisione deve far riflettere sui pro e i contro. Alcuni tengono d'occhio soprattutto i vantaggi economici, specialmente in tempi di crisi dell'euro, dove i bassi costi di energia vengono considerati come motore di ripresa della congiuntura. Una cosa però è chiara: i Paesi devono rispettare la compatibilità ambientale in caso decidessero di estrarre il gas di scisto. Altrimenti il fracking non sarebbe accettato tra la popolazione e quindi non avrebbe alcun futuro.

Per informazioni: Valve World Expo 2014
Petra Hartmann-Bresgen M.A.
HartmannP@messe-duesseldorf.de
Kathrin Kleophas van den Bongardt
KleophasvandenBongardtK@messe-duesseldorf.de

LA MINOR CONVENIENZA A DELOCALIZZARE, SPINGE A RITORNARE

a cura di
Luigi Pastore



La straordinaria innovazione industriale che le stampanti in 3D stanno introducendo nei processi produttivi manifatturieri, ha dello stupefacente. Basta pensare ad un manufatto che viene realizzato, prendendo forma nello spazio, sovrapponendo tra loro sottilissimi strati di materiale, uno alla volta.

Nulla sarà più come prima; non solo perché per creare moltissimi prodotti, saranno necessari meno tempo e spazio, dal momento che non occorreranno più stampi e colate, ma principalmente perché, in accordo con le moderne esigenze di risparmio e sostenibilità, non verrà più eliminato oltre il 70% del materiale.

Si ridurrà drasticamente il “time to market” e la catena di fornitura verrà rivista, in accordo con esigenze di stoccaggio e di logistica e ridisegnando i confini tra produzione, distribuzione e consumo, in una logica innovativa di mappatura di localizzazioni di attività industriali. La continua rincorsa a delocalizzazioni produttive alla ricerca di aree con costi di manodopera più bassi, si fermerà e torneranno ad aver peso quelle capacità esperienziali e quelle competenze manifatturiere che la tradizione aveva consolidato nel tempo.

Probabilmente nell’arco di pochi anni assisteremo ad un ritorno produttivo nelle zone di più antica vocazione industriale e ad una riallocazio-

ne nei bacini produttivi del vecchio Continente.

Sarà un vero cambio di paradigma, con l’industria 3.0 che compie una vera inversione a 180 gradi rispetto sia alla prima che alla seconda rivoluzione industriale. Infatti sia la prima rivoluzione industriale, che basandosi su carbone e vapore industrializzò la tessitura, che la seconda, focalizzata su elettricità, motore a combustione interna e catena di montaggio, sviluppò la mobilità umana, si muovevano nello stesso ambito; quello della produzione di massa e delle economie di scala.

Ambedue si proponevano di replicare, in quantità sempre crescenti, prodotti standardizzati, in modo da abbatterne i costi e favorire le vendite di massa, con crescenti velocità di linee produttive sempre più grandi e in grado di soddisfare le società dei bisogni crescenti.

Oggi invece che molti dei bisogni umani sono già stati soddisfatti, siamo in presenza di scarsità di risorse e i mercati nel Mondo sviluppato sono saturi; per conquistare i consumatori, occorre personalizzare ciò che si realizza per poterlo vendere profittevolmente.

Nei mercati saturi per conservare i clienti è diventato inutile produrre tanto, tutto uguale e a poco prezzo.

È evidente, però, che personalizzare significa alzare i costi, perché le produzioni si riducono e que-

sto non si concilia con le attività industriali di massa, infatti stampi e colate debbono essere ammortizzati, quindi produrre molti pezzi uguali tra loro, con linee produttive sempre in attività.

Con le stampanti 3D invece, gli stampi da ammortizzare con migliaia di pezzi, tutti uguali da produrre, non occorrono più; oggi è sufficiente un software e un po' di materiale ed al computer si può variare il prodotto in forma, dimensione, spessore, in pochissimi istanti, realizzando pezzi specifici e personalizzati, tutti unici, grazie all'innovazione che le nuove stampanti consentono.

Si è realizzato il sogno degli esperti di marketing "customizzazione senza standardizzazione" e con costi da produzione di massa, superando il tayloristico concetto di economie di scala.

Le realizzazioni diventano ogni giorno più numerose, da quelle artigianali e quelle più spiccatamente industriali.

Uno degli esempi più significativi in un comparto di eccellenza tecnologica, è quello del nuovo impianto di AVIO AERO che con la tecnologia dell'"additive manufacturing" realizza, strato su strato, componenti del reattore del Boeing 787.

In estrema sintesi, agendo su una superficie contenente polvere di metallo, un fascio di elettroni configura il componente da produrre, fondendo solo la parte disegnata dalla sagoma sul pc.

Successivamente la stampante ricopre il primo componente con un secondo strato di polvere metallica e il processo si riattiva, all'interno di specifici contenitori che ricordano le lavatrici industriali.

Dal momento che ogni strato ha lo spessore di quaranta micron, occorrono migliaia di passaggi che formano i singoli strati, per completare il pro-



dotto e il tutto può essere terminato in non più di un paio di giornate lavorative; il componente realizzato viene poi pulito con l'impiego di un utensile che "spara" polvere di metallo.

Si ottengono indubbi vantaggi: dalla qualità del prodotto, alla contrazione dei tempi, alla precisione dei particolari, all'ottimizzazione della materia prima.

Rispetto ai tradizionali processi di fusione, l'additive manufacturing (produzione per aggiunte successive), consente di ottenere qualunque forma, in un pezzo unico, senza ricorrere alle saldature e con una drastica riduzione delle emissioni nocive (tecnologia green).

In Avio questo si traduce nella realizzazione di iniettori per i motori aeronautici che sono prodotti in un unico blocco e non con la saldatura di cinque differenti componenti.

Tuttavia la parte più interessante del processo è quella che impiega, contrariamente a quanto avviene nella maggior parte dei casi al Mondo, non il tradizionale sistema DMLS (direct metal laser sintering), ma l'EBM (electron beam melting) che impiega non il laser, ma un fascio di elettroni per fondere le polveri metalliche di alluminio e di titanio.

Si tratta di un'innovazione di processo talmente avanzata da aprire scenari imprevedibili nei prossimi anni, con la possibilità di esplorare, senza alcun limite, ogni tipologia di forma e di realizzare un vero e proprio manuale per una nuova ideazione dei componenti e una più avanzata concezione della progettazione industriale.

In questo modo, tenendo fede ad una delle leggi della storia della produzione industriale, all'innovazione del processo produttivo, farà inevitabilmente seguito quella del prodotto e del suo mercato.



IL RICCO (CHE COMPRA UNO STRUMENTO DI SIMULAZIONE) E IL POVERO (CHE NE BENEFICIA COMUNQUE)

a cura di

Andrea Bettoni, Paolo Pedrazzoli*

Solo a qualche anno fa, il termine cloud computing viveva soltanto in una regione fumosa dove i concetti futuribili esistono nel loro stato primordiale. Come per le specie animali, alcuni di questi concetti sono destinati a prendere corpo e trainare rivoluzioni tecnologiche, altri a diventare un simpatico aneddoto di come l'evoluzione può prendere talvolta la piega sbagliata.

Il cloud computing appartiene alla prima categoria. Oggi i dispositivi che possediamo, sempre più lontani dall'antiquato concetto di cellulare, introducono nella nostra vita quotidiana app che risiedono nel cloud e che ci permettono di soddisfare bisogni di diversissima natura come comunicare, informarci e orientarci in una vita sempre più interconnessa.

Ma cosa significa per un'azienda entrare nel mondo delle cloud application? Ci sono dei vantaggi tangibili? E quali sono i rischi? Per molti anni si è proposto il teorema che, grazie alla costante discesa del costo della potenza di calcolo, sarebbe stato possibile dotare ogni computer, ai tempi personal, di sufficienti potenzialità per svolgere a prezzo contenuto qualsiasi attività. Questo ha sicuramente portato l'informatica a diventare una realtà pervasiva di qualsiasi tipo di business creando una costellazione di applicativi capaci di coprire le più svariate attività, dalla semplice posta elettronica alla gestione aziendale, dal CAD fino alla simulazione dei processi produttivi.

Veramente però ci serve dotare ogni dispositivo di un'enorme potenza di calcolo che verrà uti-



lizzata solamente poche volte durante una normale giornata lavorativa? Veramente ha senso acquistare costosissimi software per utilizzarli soltanto in rare occasioni? Ma, soprattutto, è tutto questo efficiente a livello di sistema o è possibile ottimizzare il modo in cui le risorse vengono utilizzate creando benefici per tutti, prima di tutto a livello di accessibilità in termini di spesa sostenibile?

Un banco di prova dove mettere in discussione questi concetti ci viene dalla simulazione e ottimizzazione dei processi produttivi, attività che richiedono,

per loro intrinseca natura, elevate capacità computazionali. In uno scenario tradizionale, la scelta per l'azienda si riduce ad effettuare un notevole investimento per introdurre software dedicati che spesso coprono funzioni che vanno oltre le proprie reali necessità, destinato a un rapido deprezzamento, che deve essere acquistato per ogni operatore coinvolto.

La migrazione di questi applicativi su servizi cloud di High Performance Computing (HPC) permette al contrario di ridurre l'onere per l'azienda all'instaurazione di rapporti di erogazione di servizio con i provider dell'applicazione e all'installazione di thin client degli applicativi che richiedono macchine prive di requisiti particolari in quanto la capacità computazionale è stata esternalizzata al provider stesso.

Se ci riferiamo al mondo della simulazione, l'elevato peso computazionale impone spesso il suo uso soltanto nella fase finale del design di una nuova linea mentre potrebbe portare grandi benefici, specie nella sua veste tridimensionale, durante la fase di vendita della linea stessa o in occasione di meeting tecnici presso il cliente. Tuttavia, l'attuale potere computazionale di laptop o tablet, tipici strumenti di tecnici e project manager, non permette di supportare queste funzionalità che potrebbero invece essere sfruttate tramite risorse cloud attraverso i thin client.

Ancora più importante, non si presenta più la necessità di comprare una vasta suite software ma solamente il servizio di simulazione richiesto, quando serve. Se ci pensiamo un attimo i vantaggi sono evidenti e si esprimono per tutti gli attori in gioco. Per primo il costo di investimento dell'utenza viene drasticamente ridotto in quanto si paga solamente il fee relativo all'uso effettivo del servizio. In più si permette l'accesso a questi servizi alle imprese, piccole o anche medie: una vasta platea che spesso decide di non intraprenderne l'adozione, spaventata sia dal costo iniziale che dalla emergente complessità dei propri sistemi informativi, obe-



rati dalla introduzione bulimica di miriadi di diversi software.

Dall'altro lato, il cloud provider è l'ente che maggiormente promuove e al tempo stesso beneficia dell'effetto sistemico di miglioramento dell'efficienza in quanto la centralizzazione della gestione delle risorse computazionali e dei dati permette il livellamento di picchi e l'abbattimento di costi relativi alla gestione e fruizione dei servizi.

Più controverso è il discorso relativo ai software vendor. Se da un lato questi ultimi vedono allargarsi il loro portfolio raggiungendo capillarmente molti più clienti grazie alla scalabilità della offerta tramite cloud, dove ogni funzionalità viene associata ad un differente servizio, dall'altro vedono ridursi gli introiti derivanti dall'acquisto delle costose licenze e dei relativi contratti di manutenzione. La sensazione è che sia necessario in questo caso calare il ragionamento negli specifici settori applicativi per avere una risposta anche se il fatto che il sistema nel suo complesso ottenga un miglioramento porta a pensare che nel medio o lungo periodo le logiche di mercato permetteranno un bilanciamento dei benefici anche in questa direzione.

In sintesi, sfruttare gli avanzamenti tecnologici menzionati permette di erogare servizi, molto costosi se configurati come prodotto acquistato, che il Povero (piccole e medie imprese) non poteva permettersi. Un diffuso uso di strumenti di simulazione e forecasting è di importanza fondamentale per la ripresa, dato che un investimento in tali tecnologie, come confermato anche dall'Oxford Economics (Capturing the ICT Dividend: Using technology to drive productivity and growth in the EU. Oxford economics), genera un impatto sulla produttività superiore a qualsiasi altra tipologia di investimento, dove quindi l'ICT è pietra d'angolo per la produttività e per la crescita economica.

* SUPSI

Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana

RETI SCUOLA-IMPRESA: L'INTESA VINCENTE PER LA FORMAZIONE DELLE GENERAZIONI DI DOMANI

Innovare, cambiare, potenziare e migliorare l'offerta formativa: la sola strada verso un solido futuro.

a cura di
Andrea Mazza e Martina Di Gioia*

Negli ultimi anni si è sempre più evidenziata la necessità di costruire un sistema di comunicazione e di relazione efficace tra il mondo accademico-universitario da un lato e le richieste provenienti dal mondo del lavoro dall'altro, al fine di colmare una distanza sia culturale sia tecnico-specialistica tra questi due sistemi paralleli. Tale divario, che si manifesta molto spesso nelle difficoltà di rapporto e di comunicazione tra scuola e impresa, risulta oggi ulteriormente ampliato dai diversi e numerosi cambiamenti che il sistema del lavoro continua a subire, sia dal punto di vista produttivo e organizzativo, sia dal punto di vista delle funzioni legate alle risorse umane, specialmente in materia di regolamentazione del mercato del lavoro, specializzazione e competenze.

Attorno a studi macroeconomici si è appreso quanto la crescita sia alla base dello sviluppo economico e del benessere sociale di un Paese. Uno dei più importanti veicoli di crescita economica avviene attraverso l'istruzione e il capitale umano qua-

lificato: il miglioramento dell'istruzione, finalizzato all'entrata nel mondo del lavoro, e un'immigrazione dall'estero ben gestita, possono infatti condurre il Paese a riattivare il loop di crescita ormai spento. Investendo quindi risorse finanziarie nella ricerca universitaria e nel ca-



pitale umano, è possibile fornire nuovo vigore al sistema delle imprese creando valore aggiunto e nuova competitività verso i mercati esteri. Questo concetto presenta una duplice valenza: la relazione studenti-impresa da una parte e il rapporto ricercatori-impresa dall'altra. I primi necessitano di ricevere un'educazione accademica adeguata all'entrata nel mondo del lavoro, mentre i secondi devono essere incoraggiati e incentivati a creare valore, sviluppando nuove idee fondamentali alla competitività degli uffici Innovazione, Ricerca e Sviluppo delle nostre imprese. L'unione di queste due forze, grazie al miglioramento del capitale umano disponibile, porterà quindi a una futura crescita, che deve continuamente essere alimentata per raggiungere punti d'equilibrio e di benessere sempre superiori.

Da queste considerazioni nasce il bisogno e nello stesso tempo l'opportunità di sviluppare una serie di iniziative finalizzate a ridurre la distanza tra il sistema dell'istruzione, universitaria e non, e quello del lavoro, in modo da valorizzare reciprocamente queste due strutture in una logica che promuova un nuovo approccio didattico per fornire all'individuo prima di tutto una formazione accademica completa e contemporaneamente una preparazione in grado di inserirlo con maggiore efficacia e in maniera proattiva nel mondo delle imprese, avvalorando la cultura del lavoro.

Questa tematica di estrema attualità è cruciale anche nel panorama italiano, nel quale il mondo della scuola e quello delle professioni si comportano come rette parallele, destinate

in molti casi a non incontrarsi mai a causa della reciproca mancanza di dialogo. Le separa una distanza che sembra abissale, preoccupante a tutti i livelli, sia che si parli di università sia che si guardi alla realtà dell'istruzione secondaria. Lo dimostrano indagini condotte dalla Fondazione per la Sussidiarietà su un campione di circa tre migliaia di intervistati tra famiglie, istituzioni e imprese, attraverso una serie di dati rilevanti che sottolineano la gravità di questo fenomeno. Dalla ricerca sul rapporto scuola-impresa sono infatti emerse in particolare tre evidenze:

- ▶ Prima di tutto, l'insoddisfazione delle imprese nei confronti di un sistema scolastico che non è in grado di formare in ottica di un efficace inserimento nell'ambito lavorativo. Più del 50% delle imprese interpellate ritiene la preparazione fornita dalle scuole insoddisfacente e molto distante dalle reali esigenze aziendali;
- ▶ Altro punto fondamentale e di grande preoccupazione per le imprese riguarda la capacità da parte delle scuole di educare e istruire. La scuola, anche per gli imprenditori, deve avere un compito ampio, indirizzato alla crescita complessiva della persona, più che all'acquisizione di diverse competenze specifiche. A questo proposito, è necessario avere dei modelli da seguire e quindi un corpo docente ben strutturato, coordinato e preparato non solo dal punto di vista prevalentemente accademico, comunque importante e necessario per una conoscenza teorica, ma anche e soprattutto da un'ot-



tica pragmatica, affinché docenti professionisti che agiscono direttamente sul campo lavorativo possano portare la propria testimonianza, il proprio entusiasmo e la propria passione agli studenti, permettendo loro di toccare con mano ciò che andranno ad affrontare in futuro. Di conseguenza, l'importanza assegnata al fattore umano, rispetto ad altri elementi come le risorse economiche, ha sicuramente un ruolo decisivo;

- Infine, anche nei confronti dell'università viene confermata l'impressione della grande distanza tra il mondo delle imprese da una parte e quello della scuola dall'altro. I dati dimostrano, infatti, che più della metà delle aziende considera la formazione dei laureati non adeguata alle esigenze delle imprese, e che quasi il 90% delle imprese non ha rapporti stabili con il mondo universitario per quanto riguarda la ricerca e non si avvale dell'offerta didattica scolastica per curare la formazione del personale interno. Questo fatto viene dimostrato anche dalla scarsità di rapporti che sussiste molto spesso nelle offerte di stage e tirocini che le università e le scuole in generale non riescono in molti casi a garantire ai propri studenti per la mancanza di contatti e di accordi con le imprese.

Di fronte a questo panorama sicuramente poco ottimista, quali sono i compiti specifici della scuola rispetto soprattutto alla possibilità di sviluppo, di benessere e di futuro dell'intera comunità? In che modo l'impresa può sostenere la scuola nell'assolvere il suo incarico e trarre quindi vantaggio competitivo da un modo più consapevole di fare didattica?

Non basta che le imprese forniscano contributi finanziari per costruire laboratori più attrezzati nelle scuole o che le aziende assumano gli studenti in stage formativi; c'è un problema più ampio, confermato dall'attuale situazione delle nostre piccole e medie aziende, che manifestano un sempre crescente bisogno di persone flessibili e capaci: in una sola parola, poliedriche, in grado cioè di operare nei più diversi ambienti lavorativi e organizzativi, soprattutto in un'epoca di globalizzazione e di crisi

come quella che stiamo ancora vivendo in questi anni. Sia nel mondo della scuola sia in quello del lavoro, il punto fondamentale sul quale si basano entrambi i sistemi è sempre la persona, e il vero problema consiste nel modo più appropriato con cui attrarla verso una determinata professione mettendo a frutto le sue capacità, in un rapporto costruttivo con una realtà in continua evoluzione sulla base delle richieste del mercato. Vivere lo studio come un "lavoro" e vivere il lavoro come uno "studio": è la sfida che oggi vale la pena raccogliere, mettendo a confronto questi due mondi.

Secondariamente, una buona ricetta per costruire una proficua intesa tra mondo



del lavoro e scuola risiede senz'altro nel mettere quest'ultima in condizione di sfruttare pienamente i rapporti con le realtà del territorio. Imprese e singoli potranno così contribuire concretamente allo sviluppo della formazione e della società. L'educazione dei giovani è, infatti, un tema che coinvolge tutti e richiede un impegno comune, perché da essa dipende il futuro del Paese. Solo in questo modo è possibile realmente innovare, cambiare, potenziare e migliorare l'offerta formativa delle nostre scuole. Per affrontare le sfide del futuro è indispensabile dunque un concorso reale di sforzi tra istituzioni e società civile. Solo in questo modo, attraverso l'impegno di tutti, si potranno realizzare esperienze di educazione e di formazione di alto livello, che sviluppino le capacità e la creatività dei ragazzi e nello stesso tempo mettano a frutto l'in-

dispensabile patrimonio di conoscenze tecniche e di professionalità che provengono dal mondo dell'impresa. L'educazione delle giovani generazioni è infatti una responsabilità da cui nessuno può sentirsi escluso, perché è proprio da esso che dipende lo sviluppo, il benessere e quindi il futuro dell'intera comunità e della nostra Nazione.

Scuole e imprese possono e devono dunque aprire nuove porte al futuro delle giovani generazioni entrando nella rete e fornendo le proprie reciproche potenzialità. Questa collaborazione nasce mediante cooperazioni e partnership con l'imprenditoria, attraverso le quali le scuole, secondarie e universitarie, hanno la possibilità di ampliare la propria offerta formativa sia all'interno sia al di fuori della classe, attirando così l'interesse non solo di studenti, ma anche di possibili partner in ambito sociale e economico, affinché possano contribuire allo sviluppo degli imprenditori e dei professionisti di domani. Sono infatti lodevoli quelle iniziative scolastiche e quei corsi universitari nei quali a ricoprire il ruolo di titolari di cattedra e docenti sono professionisti stimati e qualificati che già operano con successo nel proprio settore e sono a contatto tutti i giorni con la realtà lavorativa. In questo modo, attraverso un'adeguata capacità di insegnamento e un buon interscambio di idee con le giovani menti, essi hanno la possibilità di "portare" in aula la propria testimonianza e mostrare agli studenti l'applicazione di quei concetti teorici che molto spesso sembrano fini a se stessi e privi di risvolto pratico.

Nello stesso modo, anche esperienze di laboratorio che prevedono lo studio e l'applica-

zione dei concetti appresi in aula, specialmente se organizzate dal docente responsabile in partnership con le imprese con le quali collabora, costituiscono un valido supporto al miglioramento dell'offerta didattica delle scuole. Secondo le possibilità e le esigenze della scuola e delle imprese, si delineano diverse tipologie di collaborazione, quali visite aziendali, career day, business game, tirocini, simulazioni dei processi operativi d'impresa, workshop formativi, tavole rotonde, introduzione di portali job gate con offerte lavorative, conferenze di aggiornamento, serate di informazione oppure anche programmi di mentoring organizzati da studenti di talento già inseriti nel mondo del lavoro e con un'ottima esperienza da raccontare.

A questo proposito, è sicuramente interessante l'iniziativa non-profit di Mentors4U, messa recentemente a disposizione di quegli studenti qualificati e motivati, interessati a un futuro nel mondo della finanza, del business consulting e del management. Mentors4U si prefigge infatti di offrire una valida opportunità di confronto con giovani professionisti di successo, che avranno quindi il compito di seguire individualmente gli studenti selezionati nell'impostazione della loro carriera lavorativa e del proprio percorso professionale, aiutandoli a comprendere le proprie potenzialità e a costruire un profilo competitivo in ambito italiano e internazionale. A sostegno di questa iniziativa, 200 Mentors, tra cui alumni e studenti italiani della Harvard Business School, e 10 Senior Mentors di rilevanza mondiale, forniscono le proprie competenze ai fini della buona riuscita del progetto. Tra questi ultimi, vale la



pena nominare Giovanni Cagnoli - CEO di Bain & Company Italy, Stefano Beraldo - CEO del Gruppo Coin e Anna Gervasoni, Direttore Generale di AIFI e Consigliere Indipendente del Fondo Italiano d'Investimento.

Infine, un ultimo punto da sottolineare a favore di uno sviluppo propositivo del rapporto scuola-impresa, è costituito dall'importanza rivestita dalle Junior Enterprise nel contesto formativo universitario. Infatti, queste giovani associazioni studentesche di consulenza aziendale, che si configurano come un ponte naturale tra scuola e impresa, sono interamente composte e gestite da studenti universitari che investono il proprio tempo e mettono in gioco se stessi attraverso lo svolgimento di progetti commissionati dalle aziende. I Junior Entrepreneur non ricevono compensi per il proprio lavoro, affinché tutti gli utili derivanti dalla loro attività possano essere a loro volta reinvestiti nell'associazione per la crescita degli studenti che ne fanno parte, garantendo in questo modo ai propri clienti prezzi competitivi e l'affidabilità di persone motivate, desiderose di costruirsi il proprio futuro attraverso la promozione del proprio spirito imprenditoriale. Mediante questa esperienza innovativa, che comporta notevoli vantaggi sia per gli studenti e il sistema formativo universitario da un lato sia per le imprese dall'altro, come di seguito evidenziato, il distacco tra il mondo scolastico e quello lavorativo si attenua a favore di un dialogo in grado di colmare quell'abisso che ancora oggi nel nostro Paese presenta profonde ripercussioni sul futuro dei giovani e sul benessere generale della nostra società.

Vantaggi per gli studenti:

- ▶ assistenza nell'orientamento professionale e nel passaggio dalla scuola al lavoro
- ▶ avvicinamento a contesti economici, culturali e sociali
- ▶ miglioramento delle possibilità lavorative e delle proprie prospettive future
- ▶ esperienze formative di alto rilievo e contatto diretto con la realtà delle imprese
- ▶ maturità personale e formazione professionale che si completano a vicenda

Vantaggi per le imprese:

- ▶ promozione e preparazione di nuove leve qualificate
- ▶ miglioramento della qualità della formazione dei giovani
- ▶ social responsibility e networking
- ▶ ottimizzazione dell'immagine e dell'accettazione nella società
- ▶ opportunità di innovazione a basso costo

Alla luce di tutte queste osservazioni, è necessario che alla base del rapporto tra scuola e impresa ci siano delle convenzioni stipulate tra le parti, in modo da mantenere sempre attiva la collaborazione. Per esempio, potrebbe essere importante che la scelta dei piani studi per ogni percorso di Laurea venga attentamente considerata con i manager delle imprese che stringono accordi di partnership con le università, indirizzando così gli insegnamenti e rendendo i corsi universitari più diretti all'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro e quindi più attenti alle esigenze delle imprese. Ovviamente, l'introduzione di laboratori esperienziali e di un corpo docente appropriato, proveniente dal management delle imprese partner, sarà in grado di agevolare l'apprendimento e di arricchire gli studenti desiderosi di intraprendere una determinata carriera lavorativa.

Restano poi di rilevante spessore per l'esperienza studentesca anche le attività di scambio e di tirocinio all'estero: a seguito della crescente globalizzazione, è molto apprezzato lo studio accademico in lingua inglese e, sempre più richiesto, l'apprendimento di una seconda lingua straniera, diventata in molte realtà aziendali un requisito spesso scontato. Per questo motivo, le università dovrebbero dotarsi di solide ed efficienti strutture linguistiche e incentivare gli studenti a frequentare corsi di altre lingue europee e soprattutto orientali o di Paesi in forte crescita economica. Infine, l'introduzione obbligatoria di stage in azienda costituisce un punto fondamentale per la formazione studentesca, non solo a conclusione dei corsi Magistrali, ma anche durante gli studi di Laurea Triennale, in modo da completare l'apprendimento ricevuto.

Queste collaborazioni hanno dunque lo scopo di fare uscire il mondo della formazione dalla sua tradizionale autoreferenzialità, rendendolo interlocutore proattivo e propositivo della realtà della produzione e del lavoro; dare giusto risalto agli apporti del mondo produttivo al fine di modernizzare scuola, formazione e università; tentare di abbattere le distanze tra cultura e professionalità; avviare una serie di iniziative e progetti intesi a qualificare meglio i servizi di istruzione. Di conseguenza, le università e le imprese dovrebbero collaborare per raggiungere il fine condiviso di crescita e di benessere, creandone insieme le condizioni, arricchendosi di esperienze concrete e incentivando il miglioramento del capitale umano nel nostro Paese.

Andrea Mazza, Martina Di Gioia

*JELiuc - Junior Enterprise LIUC

DUBAI EXPO 2020 QATAR WORLD CUP 2022

200 Miliardi di Dollari
già stanziati
per investimenti
in ogni settore

SIAMO GIÀ IN CAMPO PER INSERIRE LE AZIENDE ITALIANE



**Studio Gualdoni Mercati Internazionali
ROIS BM&M Dubai**

info@studiogualdoni.com tel +39 0332 744004 mob +39 347 4340680

www.roisbmm.com

SINNOVA 2014

Record di numeri al Salone dell'Innovazione della Sardegna, ma non solo

a cura di
Marzia Sabino

È giunta al termine con un bilancio decisamente positivo la seconda edizione di Sinnova, il Salone dell'Innovazione della Sardegna svoltosi durante le giornate del 27 e 28 giugno nel Centro Polifunzionale Santa Gilla di Cagliari. All'evento hanno infatti partecipato oltre 1700 visitatori, 10 workshop che hanno registrato il tutto esaurito, e 128 aziende che hanno avuto la possibilità di farsi conoscere dai numerosi adulti e giovani che hanno affollato gli stand.

Il presidente di Sardegna Ricerche, Maria Paola Corona, si è dichiarata estremamente soddisfatta dell'affluenza riscontrata durante l'evento: «Abbiamo superato l'esame, quest'anno c'è stato il trenta per cento in più di aziende partecipanti, il doppio dei visitatori rispetto allo scorso anno, ma soprattutto si sono visti moltissimi giovani.» E a proposito della positività di questa edizione di Sinnova, l'assessore regionale alla Programmazione, Raffaele Paci, ha sottolineato: «La presenza di tanti giovani rappresenta il primo elemento di successo, l'altro è l'innovazione applicata anche ai settori tradizionali, non solo all'ICT, è fondamentale sfruttare i nostri saperi ed esportarli anche attraverso l'innovazione tecnologica».

Tornando a parlare dell'importante ruolo esercitato dai giovani durante la manifestazione, possiamo notare come siano stati proprio questi ultimi ad essere conquistati dal FabLab, il laboratorio di artigianato digitale appositamente allestito con lo scopo di permettere a bambini

e ragazzi di entrare in contatto con il mondo dell'elettronica interattiva e dell'autocostruzione. Grandi e piccoli non si sono lasciati sfuggire la possibilità di partecipare alla realizzazione di oggetti tridimensionali e di stampare oggetti personalizzati grazie alle stampanti 3D messe a disposizione per l'occasione.

Il FabLab è stato inoltre il campo di battaglia di un'accesa gara di creatività lanciata da Sardegna Ricerche e dedicata a tutti i maker dell'isola. L'iniziativa, chiamata "Make in Sardinia", è nata con l'intento di promuovere lo spirito del "fai da te" tipico degli artisti, in modo da premiarne l'ingegno e divulgare i loro progetti nell'ambito dell'evento. Nel corso delle due giornate di manifestazione, ben 82 progetti sono stati presentati all'interno di cinque aree tematiche di riferimento: agroalimentare, design, green, hi-tech e salute. 20 idee sono state successivamente selezionate per procedere alla seconda fase di realizzazione e sviluppo, prima di essere valutate dalla commissione di Sardegna Ricerche, la quale ha poi premiato i progetti vincitori, uno per ogni categoria, in base ai criteri di innovazione, originalità e creatività, e di qualità del prototipo realizzato. Un premio speciale di 2500 € è stato invece assegnato al progetto più apprezzato dalla community Sinnova Sardegna.

A trionfare nella categoria "agroalimentare" è stata Sara Mattu con la sua **Beach Pic-Nic Bag**, ovvero una scaffalatura divisa in tre banchi: sulla sinistra, uno scaldavivande, che offre diversi



piani (uno per ogni target/menù); a destra, un banco frigo, dov'è possibile conservare frutta, verdura e bevande; e, infine, un banco centrale dedicato ai diversi accessori di cui l'utilizzatore può servirsi: il box in plastica riciclata dove riporre gli alimenti, le posate e i bicchieri realizzati in materiale bio-degradabile.

Vincitore della categoria "design" è stato Stefano Carta Vasconcellos, il quale ha progettato **CucinaLeggera**, pensata per poter essere inserita in ambienti trasversali (quali la propria casa, ma anche gli spazi di co-working), in modo da permettere a chiunque di auto-costruire la propria cucina. Le caratteristiche che la rendono un'ottima soluzione per il monolocale di una giovane coppia o per una casa di studenti, sono la sua facilità di trasporto, collocazione e montaggio, l'assenza di ferramenta e il basso costo richiesto.

Il premio appartenente all'area tematica "green" è andato invece ad Andrea Montaldo grazie alla realizzazione di **DiViDi**, un'idea di raccolta differenziata monouso per ambiti di svago (pic-nic al parco o al mare) e manifestazioni giornalieri quali fiere, eventi di intrattenimento e meeting, pensata per invogliare allo smaltimento dei rifiuti in maniera ecosostenibile. L'oggetto consiste in un pacchetto monouso (delle dimensioni di un DVD), realizzato in cartone ondulato e contenente quattro diversi sacchetti piegati, ognuno per differenti tipologie di rifiuto, così da permettere un utilizzo facile ed intuitivo.

Per la categoria "hi-tech", ha vinto Alberto Unali con **Selective Laser Sintering 3D Printer**, una prototipatrice rapida che permette di stampare oggetti con un innovativo sistema di sintesi selettiva tramite laser di potenza

(SLS). Tale processo consente di evitare il riscaldamento delle testine, cosa che avviene, invece, con le stampanti 3D cartesiane FMD (a deposizione fusa), lasciando che il laser fonda il materiale sottostante, sia esso metallico, plastico o altro. Tra le svariate tipologie di oggetti realizzabili con questa tecnologia troviamo: ricambi di automobili e altre apparecchiature, utensili da cucina, oreficeria, prototipi e persino altre stampanti simili a questa.

Sergio Leone si è invece aggiudicato il premio per la categoria salute, con il progetto **Zoompa**, una rampa in grado di superare dislivelli lievi, ma pur sempre insormontabili per le persone che utilizzano la sedia a rotelle. Cinque elementi compongono l'oggetto, con la possibilità di modificare il progetto della rampa secondo le proprie esigenze mediante un software parametrico, il tutto realizzato appositamente per rendere più facile, veloce e a costi ridotti l'assemblaggio in locali pubblici non a norma.

Infine, la community Sinnova Sardegna ha deciso di premiare Marinella Cogodda e il suo **Modulo Autosufficiente Temporaneo**, un'idea progettuale che combina la necessità della residenza con la volontà di generare una struttura mirata ad un ridotto impatto ambientale e a brevi tempi di costruzione. L'abitazione è inoltre modulare, in quanto deve rispondere alle svariate esigenze di emergenza, e il modulo è pensato per essere pienamente autosufficiente, così da non dipendere da linee elettriche, idriche e fognarie in caso di calamità.

Congratulazioni dunque a tutti i partecipanti, vincitori e non, per aver contribuito a rendere questa edizione di Sinnova un vero e proprio successo non solo per i numeri, ma anche per la qualità delle idee presentate.



THE INNOVATION WEEK- MAKER FAIRE ROME 2014

Una grande kermesse con 90mila visitatori

Asset-Camera, l'Azienda speciale della Camera di Commercio di Roma, promotrice e organizzatrice della manifestazione, ha vinto la scommessa trasformando la città di Roma in una finestra sul futuro possibile per ben 9 giorni consecutivi.

Cala il sipario sulla Innovation Week - Maker Faire Rome, The European Edition una settimana intera dedicata all'innovazione che ha avuto il suo culmine nella fiera degli inventori e degli artigiani innovativi. I risultati sono stati da record: 90mila visitato-

ri ad ammirare 600 invenzioni da tutto il mondo, in larga parte pensate e progettate da giovani maker poco più che ventenni. Bambini, adolescenti, giovani e adulti: i visitatori sono stati tanti e di tutte le età, segno che la voglia di fare e sperimentare non ha limiti.

I numeri della Maker Faire Rome 2014:

90mila presenze totali, 360 laboratori, allestiti in un'area kids di 2000mq, dove 15mila bambini si sono divertiti a costruire lampade, a familiarizzare con fili e batterie per realizzare circuiti elettrici, ad assemblare mini-robot o ad auto-costruirsi un video-game.

Jeremy Rifkin nel video messaggio agli organizzatori della Maker Faire: *«Quello che state facendo a Roma per tutti noi è l'inizio di un lungo viaggio per ripensare gli attuali modelli produttivi. Questa è una rivoluzione: è la democratizzazione della manifattura».*



Tremila di loro hanno potuto partecipare ai 120 workshop di un'ora e mezza andati esauriti già nei primi giorni di iscrizione gratuita.

I più grandi, invece, hanno potuto progettare stazioni climatiche per il controllo dell'ambiente (umidità, livelli di CO₂, temperatura, pressione) mettendo in comunicazione i dati fisici con una piattaforma web; conoscere la "tecnologia wearable", a cominciare dai tessuti interattivi per numerose applicazioni; spegnere la tv, smontandola letteralmente, per accendere le idee dando forma a nuovi oggetti coi componenti della tv fatta a pezzi.

- ▶ 3.000 foto scattate dalla macchina fotografica ribattezzata "degli innamorati", perché scatta solo baciandosi o prendendosi per mano.
- ▶ migliaia di oggetti stampati sul momento dalle centinaia di stampanti 3D presenti che, seppure note anche al grande pubblico, stupiscono sempre grazie ai nuovi settori applicativi, come il food: quest'anno oltre ai cioccolati si è parlato anche di pizza 3d printed!
- ▶ 500 sessioni di musica live fra la band di robot musicisti e la band Team Dare automatizzata.
- ▶ migliaia di "kit da maker" venduti allo store di Arduino, perché maker non si nasce, si diventa!

Grazie a Maker Faire Rome, quest'anno inserita a chiusura della Innovation Week - un'intera settimana dedicata a dibattiti e confronti su temi come start up, smart cities, open hardware, scienze frugali, Internet Of Things - Roma è stata per 9 giorni di seguito la fonte di una inesauribile energia per idee ad alto contenuto di innovazione e creatività, con un denominatore comune: indicare la via verso la

Terza Rivoluzione Industriale e verso il futuro che a Roma è già arrivato!

MAKER FAIRE ROME

Promossa dalla Camera di Commercio di Roma, organizzata dalla sua azienda speciale Asset-Camera, e curata da Riccardo Luna e Massimo Banzi la Maker Faire Rome 2014 è la più grande fiera dedicata al digital manufacturing, ai nuovi creativi e ai cosiddetti artigiani digitali. Anche quest'anno la Capitale, dopo la prima e fortunatissima edizione 2013, ha ospitato la più grande esposizione di progetti legati alla creatività e alla manifattura digitale. Organizzata dalla Camera di Commercio di Roma attraverso la sua azienda speciale Asset-Camera, la MFR inserita nel progetto World Wide Rome volto a rimettere al centro del dibattito sull'innovazione la città di Roma e a favorire la diffusione della cultura dell'innovazione.





Da 18 anni ECOMONDO rappresenta il punto di riferimento per tutti coloro che promuovono la cultura del riuso. Ciò che al debutto di quella che è diventata una delle rassegne fieristiche più importanti d'Europa era quasi un esercizio creativo, con le imprese spesso timorose nel comunicare la loro attività di recupero e riutilizzo di materia, nel timore che l'azione venisse percepita come un disvalore del prodotto, oggi è diventato un vero e proprio sistema industriale.

Rimini Fiera ha accompagnato questo processo positivo che è stato culturale e quindi economico e dei costumi, raccogliendo nei padiglioni tutto il mondo delle imprese, delle università e centri di ricerca, delle associazioni e in generale degli operatori protagonisti di questo cammino.

Oggi ECOMONDO, che negli anni ha generato ulteriori saloni che si svolgono in contemporanea (quest'anno a Rimini Fiera dal 5 all'8 novembre si terranno anche **KEY ENERGY** fiera internazionale per l'energia e la mobilità sostenibile, **KEY WIND** Salone dell'energia del vento, **COOPERAMBIENTE** salone del sistema cooperativo legato all'ambiente, **H2R - Mobility for Sustainability** e **CITTÀ SOSTENIBILE**

la rete delle città intelligenti), si confermerà piattaforma internazionale di start-up, green jobs, trasporto sostenibile e veicoli ecologici, innovation technology, eco design industriale.

Una rassegna organica, completa, utile ad una filiera dinamica e contraddistinta da una forte capacità innovativa e orientata ad un profilo di internazionalizzazione, esportando know-how e tecnologie verso Paesi alle prese con il loro cammino verso la sostenibilità ambientale.

Nelle quattro giornate sono attesi 100mila operatori da tutto il mondo, in particolare dell'area Euro-Mediterranea nella quale la manifestazione ha assunto un ruolo guida, diventando non solo la piattaforma tecnologica di riferimento sull'economia del futuro, con particolare attenzione alle principali strategie europee ed internazionali sull'ecoinnovazione e la trasformazione dei rifiuti in risorsa, ma anche hub qualificato di formazione e informazione.

ECOMONDO rappresenta è il binomio vincente di concreta opportunità di business legato alla green economy e altissimo profilo del calendario di seminari impostato dal board scientifico guidato dal prof. **Fabio Fava**. La fiera attrae il contributo tecnologico e progettuale di imprese e istituzioni al lavoro



per alimentare il volano più potente per le attese di ripresa economica, quello che guarda all'innovazione, per consentire risparmi all'ambiente ed efficienza nell'uso delle energie; e riunisce i grandi esperti europei per divulgare le conoscenze più avanzate in tema di ricerca scientifica, con particolare riguardo agli strumenti economici che la Commissione europea mette a disposizione per l'e-coinnovation.

Obiettivo primario di ECOMONDO 2014 sarà l'aumento sostanziale del suo profilo di internazionalità, che parte da una base significativa e consolidata, ma che tramite un programma di promozione ha stimolato i mercati più interessanti per le imprese del settore. È stata potenziata la rete commerciale e predisposto un ciclo di road show dove esperti, imprese e staff di ECOMONDO incontrano operatori ed istituzioni con tappe in Germania, Slovenia, Bulgaria, Romania, Giordania e Colombia, Turchia, Serbia e Gran Bretagna.

«*I meeting* – commenta Simone Castelli, direttore Business Unit di Rimini Fiera – sono stati estremamente utili per consentire alle imprese nostre clienti di in-

staurare positive relazioni con i Paesi più dinamici sul fronte ambientale. Il road show si è confermato uno strumento commerciale concretamente utile alla green economy per affrontare con successo il nuovo business internazionale».

La città sostenibile

È sempre più ricco l'impianto espositivo e culturale di Città Sostenibile 2014, il progetto di Rimini Fiera - con il supporto del Comitato di Indirizzo e con la collaborazione commerciale e progettuale di eAmbiente – per la “Città delle reti intelligenti”. Forte di un Comitato di Indirizzo di grande autorevolezza, coordinato dal professor Fabio Fava e del project manager di Ecomondo Alessandra Astolfi, il programma scientifico si propone con i temi (programma completo su www.cittasostenibile.net) più attuali per le aree urbane italiane ed europee, mentre una sezione sarà interamente dedicata alle start up e spin-off che potranno presentare le proprie imprese e dove le aziende stesse potranno incontrare espositori e visitatori, oltre che creare una rete di nuove imprese che potranno venire a contatto con



ECOMONDO

a mediterranean platform for the sustainable growth

opportunità di sviluppo reali.

Città Sostenibile (&.000 mq al pad. B7) si presenta come un modello ideale, mostrando soluzioni, tecnologie e progetti che consentono di migliorare la qualità di vita del cittadino e favorire lo sviluppo dei territori in chiave sostenibile ed efficiente.

Le “infrastrutture verdi”

«ECOMONDO – dice Alessandra Astolfi, project manager della manifestazione – ha sempre saputo cogliere le nuove frontiere del recupero e del riuso, affacciandosi in particolare su ambiti assolutamente innovativi. In questo senso va letta la presenza nell'area espositiva e nel calendario degli eventi di esperienze relative alle cosiddette ‘infrastrutture verdi’ progettate e quindi realizzate con una logica di sostenibilità. Proporranno applicazioni relative ai materiali edili provenienti dal recupero e riutilizzato per manutenzioni o realizzazioni di opere pubbliche. È ormai diffuso, pensando a strade, centri ricreativi e sportivi, piste ciclabili ecc. l'atteggiamento di verificare il canale del recupero innanzitutto, e nel caso rifornirsi dei materiali necessari.

Tornano nel 2014 gli Stati Generali della Green Economy

A ECOMONDO 2014, per il terzo anno e alla presenza del Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti si svolgeranno gli Stati Generali della Green Economy che quest'anno avranno per tema guida 'Imprese e lavori per una green economy'. Organizzati dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile, i lavori rappresenteranno la fase conclusiva e di sintesi del lavoro sviluppato in questi mesi con il contributo di 66 organizzazioni di imprese impegnate nel settore ambientale in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e con il Ministero dello Sviluppo Economico.

Sempre in collaborazione con La Fondazione per lo sviluppo sostenibile, ad ECOMONDO si terrà anche nel 2014 il Premio Sviluppo sostenibile, destinato alle imprese

che si sono particolarmente distinte per impegno innovativo ed efficacia dei risultati per uno sviluppo sostenibile, nonché per le start-up dedicate alla produzione di beni e servizi della green economy.

La “chimica verde” protagonista a ECOMONDO

Tra i settori in ambito industriale in particolare crescita, certamente vi è la Bio-based industry Italiana ed Europea. Si tratta delle bioraffinerie multi-prodotto che producono più composti chimici e biogas e quelle da biomasse non alimentari, lignocellulosiche e da rifiuti organici, da inserire in aree industriali dismesse.

Il costo dell'approvvigionamento petrolifero e la richiesta di ridurre l'impatto ambientale associato al suo utilizzo nella chimica e ai prodotti chimici convenzionali, rendono l'adozione degli strumenti e delle strategie della Chimica Verde e sostenibile sempre più in linea con i nuovi dettami della Direttiva Europea e le priorità del nuovo programma quadro Europeo Horizon2020 e quindi una vera opportunità di innovazione e di competitività per il Paese.

«Ad Ecomondo – dice il coordinatore del Comitato Scientifico Prof. Fabio Fava – sarà possibile prendere visione delle più significative iniziative industriali di chimica sostenibile e la filiera delle bioplastiche biodegradabili e compostabili da fonte rinnovabile. Nel padiglione dedicato sarà possibile incontrare i principali attori industriali del settore unitamente ai principali referenti scientifici e di politica industriale della bio-based industry e bioeconomy italiani ed europei».

Una fiera “raggiungibile”

Grazie alla stazione interna al quartiere fieristico e ai treni che quotidianamente vi fanno sosta, raggiungere ECOMONDO è molto vantaggioso. La stazione è sulla direttrice Milano – Bari e sul sito www.riminifiera.it è possibile pianificare una visita ottimizzata al massimo nei tempi.

OPENWARE
SERVIZI INFORMATICI

1 Software

E.R.P. e soluzioni ad hoc

- Soluzione gestionali per le imprese
- Soluzione per i commercialisti
- C.R.M. (*Customer Relationship Manager*)
- Tracciabilità alimentare
- Archiviazione digitale dei documenti
- Soluzioni Specifiche

2 Hardware

Reti, sicurezza e backup

- Server fisici e virtuali
- Sistemi di backup e di condivisione dati
- Sistemi di sicurezza
- Centralini
- Noleggio stampanti
- Gestione presenze

3 Servizi

La nostra professionalità

- Progetti per medie e grandi imprese
- Cloud storage
- Assistenza hardware
- Assistenza software
- Assistenza on-site
- Assistenza remota

SCEGLI UN PARTNER D'ECCEZIONE
PER INFORMATIZZARE
LA TUA ATTIVITÀ



Le migliori soluzioni informatiche
alla portata di un "click",
più semplice di così



OpenWare S.r.l. founder of

OIERRE

Officine informatiche riunite (www.oierre.com)

OpenWare S.r.l.

Via C. Battisti n. 5, 21045 Gazzada Schianno (VA) - ITALIA

Tel. (39) 0331 736722 - Fax. (39) 0331 219825 - Web: www.openwaresrl.it - E-mail: info@openwaresrl.it

P. IVA 02242040026 - REA VA 302026

A MECSPE 2015 SPAZIO AI GIOVANI E ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E DI PROCESSO

La ripresa del comparto della meccanica e della subfornitura passa anche per ricerca e formazione.

Le imprese della meccanica e della subfornitura guardano con fiducia alla chiusura del 2014 e al futuro prossimo del comparto. Secondo l'indagine annuale realizzata da Senaf, il 2014 si è aperto per il 58,8% delle imprese con un portfolio ordini giudicato "adeguato" ai propri livelli di sostenibilità finanziaria (contro un 35,8% per cui è insufficiente). Guardando alle attese di fine anno sotto il profilo del fatturato, il 46,2% si aspetta di chiudere con una crescita, il 46,1% si aspetta stabilità, mentre si prospetta un calo solo per il 7,7% delle imprese. Stesso andamento anche per l'occupazione: nei prossimi mesi, ben l'80,1% dichiara di voler mantenere stabile il numero di addetti, contro un 16,3% che prospetta incrementi e solo un 3,5% che prevede cali. Non ci sono dubbi anche sul futuro del mercato in cui si trovano a operare le singole aziende: per il triennio 2014-2016, solo il 13,6% si aspetta una contrazione del mercato contro un 46% aperta-

mente convinto del suo sviluppo e un 40,5% che crede non ci saranno grosse variazioni rispetto all'andamento attuale.

La fiducia nei confronti delle proprie performance e di quelle del mercato si traduce, per la quasi totalità delle imprese, in investimenti in ricerca e sviluppo: se il 61,9% dichiara di investire fino al 15% del proprio fatturato, il 16,5% arriva a dedicarne oltre il 16%.

Per aiutare le imprese e il comparto a orientarsi tra le migliori soluzioni disponibili, MECSPE tornerà nel 2015 (a Fiere di Parma dal 26 al 28 marzo) con i suoi otto Saloni, che proporranno macchinari e tecnologie su cui le aziende potranno investire, e le aree dimostrative che mostreranno dal vivo processi produttivi, grazie alla presenza di macchinari in funzione. L'edizione 2015 svilupperà numerose iniziative dedicate all'automazione e alla logistica, componenti che, se ottimizzate, aiutano le imprese a ridurre sprechi ed errori, per essere più produttive e competitive.

«Il costante aggiornamento su tecnologie e processi è fondamentale perché assicura alle imprese la massima competitività e permette di differenziarsi dai propri competitor – dichiara Emilio Bianchi, Direttore di Senaf – Ma tra gli elementi che creano un distinguo tra impresa e impresa, non si può trascurare il ruolo giocato dalla formazione. Un'azienda



Gli 8 Saloni di MECSPE

Macchine e Utensili – macchine utensili, utensili e attrezzature;

Eurostampi – il mondo degli stampi e dello stampaggio;

Plastix Expo - il mondo della lavorazione delle materie plastiche;

Subfornitura – la più grande fiera italiana per le lavorazioni in conto terzi;

Motek Italy – l'automazione, la robotica e le trasmissioni di potenza;

Control Italy – la metrologia e la qualità;

Logistica – i sistemi per la gestione della logistica, le macchine e le attrezzature;

Trattamenti & Finiture – trattamenti e finiture delle superfici.

competitiva è un'azienda che, non solo possiede le migliori tecnologie, ma che ha personale qualificato in grado di tenere il passo con l'evoluzione della produzione. E dalla nostra indagine si vede chiaramente che le imprese lo hanno ben compreso».

Tornando infatti all'indagine MECSPE si vede come la formazione dei lavoratori sia un asset fondamentale per le imprese del comparto: l'87,3% prevede investimenti in tal senso. In particolare il 31,8% prevede fino a 10 ore di aggiornamento, il 24,5% tra le 11 e le 20, il 20% tra le 21 e le 30 e il 10,9% oltre le 31 ore. Anche nei prossimi mesi, nonostante una situazione economica che obbliga a oculati investimenti, il budget destinato all'aggiornamento per chi opera nell'area della progettazione e della produzione non verrà ridotto (lo afferma il 69,1%) e c'è chi addirittura (19,1%) pensa di incrementarlo.

«Dalla nostra rilevazione emerge altrettanto chiaramente quanto sia importante per le imprese la ricerca di giovani diplomati da inserire in azienda e in grado di portare tutta l'energia, lo spirito creativo e la curiosità tipici della loro età. Per ricercare operatori e tecnici specializzati, oltre la metà delle aziende si affida alla scuola: il 28,5% ricorre agli Istituti tecnici mentre il 23,4% alle scuole e agli istituti professionali – afferma Maruska Sabato, project manager di MECSPE – Per resistere alla congiuntura e pensare a strategie a lungo termine, alle imprese non servono solo fattu-

rati in crescita: occorrono nuove leve, che si avvicinano in modo entusiastico a questo mondo. Per questo MECSPE ha avviato, da alcuni anni, una proficua collaborazione con il CNOS, il Centro Nazionale Ordine Salesiani, che avvia i ragazzi al mondo della produzione e dell'industria».

Durante i tre giorni di manifestazione agli allievi del 4° e 5° anno degli Istituti Salesiani viene offerta l'opportunità di fare un stage formativo accogliendo ed accompagnando in un percorso guidato, i numerosi Istituti Tecnici che annualmente programmano una visita di formazione alla manifestazione. Inoltre, partecipando ai seminari di formazione e aggiornamento su tematiche specifiche (come i software di simulazione meccanica di ultima generazione, i materiali innovativi, le lavorazioni su materiali non convenzionali) e intervenendo alle dimostrazioni pratiche, hanno un'occasione unica per assistere a tutte le fasi del processo produttivo di un manufatto, dal suo concept alla sua produzione. Argomenti che si vivono solamente nella realtà di fabbrica.

«MECSPE è un'opportunità unica per i ragazzi di formarsi 'sul campo' e un'importante connessione con le aziende di settore, sempre alla ricerca di giovani figure professionali specializzate da impiegare nella propria realtà. Per questo la formazione e l'incontro tra imprese e giovani sarà uno dei punti chiave di MECSPE 2015» conclude Maruska Sabato.

I numeri dell'edizione 2014

31.625 visitatori, 1.087 espositori, 16 unità dimostrative, 15 quartieri tematici, 7 saloni tematici, 9 piazze d'eccellenza, 13 convegni e oltre 90 miniconferenze organizzate da aziende, università e istituti di ricerca.

BILANCIO POSITIVO PER 29.BI-MU/SFORTEC

+5,2% le visite per la biennale della macchina utensile

Luigi Galdabini, presidente UCIMU: «L'incremento delle visite conferma il trend positivo atteso per i consumi italiani nel prossimo triennio».

Si è chiusa sabato 4 ottobre 29.BI-MU/SFORTEC, biennale della macchina utensile, robotica e automazione, che ha proposto l'offerta di 1.060 imprese per una superficie totale di 90.000 metri quadrati e che, grazie all'attenzione prestata al tema dell'eco-compatibilità, ha ottenuto tra le prime in Italia, la certificazione di evento sostenibile.

Ospitata da fieramilano e promossa da UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE e CIS Comitato Interassociativo Subfornitura, la mostra ha registrato 61.926 visite, il 5,2% in più rispetto alla passata edizione (2012). Il 4% degli ingressi è stato effettuato da operatori stranieri, in rappresentanza di 75 paesi.

Visitatori interessati e espositori soddisfatti: questo è il primo bilancio per l'edizione numero ventinove di BI-MU/SFORTEC che, ac-

canto alla tradizionale offerta, ha proposto numerose novità. Tra queste, particolarmente apprezzate sono state l'area FOCUS MECHATRONIKA, spin-off dell'omonima manifestazione, e l'area CIS-RP&3D nella quale hanno trovato spazio interessanti realtà produttive costruttrici di sistemi di stampa 3D Printing e Additive manufacturing.

L'interesse per il settore delle tecnologie additive, oggi in pieno sviluppo, è stato d'altra parte confermato dalla partecipazione al convegno dedicato al tema "Stampa 3D: opportunità e applicazioni nel manifatturiero meccanico" cui sono intervenute 160 persone. Complessivamente sono 400 gli operatori che si sono accreditati ai convegni di Quality Bridge organizzati nell'ambito di 29.BI-MU/SFORTEC.

Oltre 1.000 gli incontri programmati tra e-



spositori italiani e i circa 60 operatori stranieri provenienti da Cina, India, Messico, Russia, Stati Uniti, Turchia, invitati nell'ambito dell'iniziativa organizzata da UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE e ICE per la promozione del Made in Italy.

Le iniziative ONDA ROSSA, nella quale sono state esposti alcuni dei più prestigiosi modelli a marchio Ferrari, così come quella di PIANETA GIOVANI hanno attirato l'attenzione di giovani e meno giovani. Lo spazio UCIMU Blue Philosophy ha invece presentato l'eccellenza della produzione italiana presente in fiera identificata con il marchio Ucima Blue Philosophy rilasciato alle imprese associate a UCIMU che operano secondo criteri di ecosostenibilità, riducendo l'impatto sull'ambiente.

Con particolare riferimento a PIANETA GIOVANI, lo spazio, tradizionalmente dedicato agli studenti (circa 5.000 i ragazzi che hanno visitato la manifestazione) è stato trasformato in luogo per la formazione permanente.

L'area, allestita all'interno del padiglione I3, ha tra l'altro ospitato la cerimonia di consegna dei PREMI UCIMU assegnati a 7 studenti per le migliori (sei) tesi di laurea dedicate al settore della macchina utensile, e la finale del Campionato del Tornitore, che organizzato da Randstad e Siemens, è stato sponsorizzato da PROBEST e patrocinato da UCIMU-SISTEMI

PER PRODURRE.

«L'incremento nel numero delle visite alla biennale della macchina utensile - ha rilevato il presidente di UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE Luigi Galdabini - rispecchia perfettamente il trend di crescita del consumo italiano previsto dai dati Oxford of Economics per il prossimo triennio. Dopo un 2013 particolarmente critico, il 2014, che ha segnato l'inversione di tendenza, avvia un nuovo periodo di sviluppo del consumo di beni strumentali in Italia che si concretizzerà in incrementi sempre più decisi: +4,6% nel 2015, +5,9% nel 2016, +8,1% nel 2017, a tutto beneficio di EMO MILANO 2015».

«D'altra parte, l'apprezzamento espresso dagli operatori presenti in mostra - ha concluso Luigi Galdabini, presidente UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE - conferma la validità della formula di BI-MU che, fedele alla natura di mostra anticipatrice delle tendenze di mercato, ha presentato novità interessanti sia nel settore delle macchine, sia in quello degli accessori e delle tecnologie ausiliarie, proponendo poi un focus sui comparti finora meno esplorati ma di grande interesse quali mecatronica e tecnologie additive del metallo. Proprio all'Additive manufacturing sarà dedicata un'area speciale all'interno di EMO MILANO 2015, completando così, con una delle tecnologie che più troveranno sviluppo nel prossimo futuro, il repertorio della fiera mondiale di settore in programma nell'ottobre 2015».



INNOVAZIONE E SOCIALE: IN MOSTRA A SMAU IL VOLTO SMART DELLA CITTÀ DI MILANO

Dal progetto “Diversamente Smart” all’innovazione sociale presentata da Fabriq, fino al progetto “Isole Digitali”: a Smau 2014 il Comune di Milano mostrerà il lato più innovativo della città.

Tra i protagonisti della prossima edizione di Smau Milano, in programma dal 22 al 24 ottobre a Fieramilanocity, sarà presente il Comune di Milano rappresentato dall’Assessorato alle politiche per il lavoro, Sviluppo economico, Università e Ricerca che presenterà diverse iniziative volte a mostrare il lato Smart della città.

Saranno 7 le imprese del programma “Comune di Milano: Diversamente Smart”: sette imprese cooperative che erogano servizi informatici e che hanno fatto della responsabilità sociale un loro punto di forza. Tra gli stand quindi si potranno incontrare **Adelante Dolmen**, una cooperativa sociale attiva dal 1997 nel settore dell’informatica che ha sviluppato competenze nello sviluppo di applicazioni gestionali e nell’assistenza tecnica sulle reti. L’azienda utilizza la leva dell’informatica per facilitare l’inserimento nel mondo del lavoro di persone appartenenti alle categorie protette. Nel 2014 la cooperativa impiega stabilmente circa 35 persone di cui 20 appartenenti a categorie protette; **Alveare Cooperativa Sociale Onlus**, è un’azienda che si occupa di digitalizzazione ed archiviazione elettronica di documenti cartacei e che offre a persone svantaggiate la possibilità di entrare o rientrare nel mondo del lavoro fornendo un’esperienza in un ambiente in grado di avvantaggiarli in una successiva ricerca di lavoro; **Cooperativa Sociale Cascina Bianca** è un’azienda che offre

servizi di digitalizzazione documenti e rielaborazione delle immagini e data entry si occupa di favorire l’inclusione di persone disabili e/o svantaggiate nel mondo del lavoro; **Cooperativa Sociale Progetto Il Seme**, azienda che si occupa di offrire servizi di contact center, sottotitolatura eventi, verbalizzazione riunioni e consigli comunicali ad aziende e pubbliche amministrazioni, nata da una collaborazione tra persone con disabilità e persone provenienti da realtà aziendali che con il loro know-how professionale permettono lo sviluppo di progetti imprenditoriali innovativi e attività lavorative che accrescono e valorizzano le potenzialità delle persone con disabilità anche grazie all’uso di tecnologie avanzate. Saranno presenti inoltre **Universo Cooperativa Sociale** che realizza corsi di formazioni in ambito ICT abilitando i detenuti del carcere di Bollate, **Pensieri e Colori**, agenzia di comunicazione che avvia percorsi di professionalizzazione a favore di persone svantaggiate e la cooperativa sociale onlus Il Naviglio.

«Come Amministrazione – commenta l’assessore alla Politiche per il Lavoro, Sviluppo economico, Università e Ricerca **Cristina Tajani** - crediamo che la crescita e lo sviluppo di Milano passi attraverso una maggiore attenzione verso le start up, l’innovazione sociale e i servizi al cittadino. Se dovessi sintetizzare in uno slogan la via milanese direi: migliori servizi che raggiungono più persone con un dispendio minore

di risorse fisiche, ambientali, di tempo. Insomma proviamo a coniugare equità ed efficienza attraverso l'utilizzo intelligente delle tecnologie». «In tre anni – conclude l'assessore – abbiamo attivato di circa 70 progetti 'Smart', volti a promuovere il risparmio energetico, la sostenibilità e l'inclusione sociale. Progetti e azioni che nascono dal lavoro congiunto tra imprese, università, enti pubblici e associazioni di cittadini volti a disegnare una strategia d'insieme per valorizzare le tante capacità progettuali presenti sul territorio».

Le aziende del progetto "Diversamente Smart" si presenteranno **mercoledì 22 ottobre alle ore 11** in 90 secondi ciascuna, moderati da **Emil Abirascid** di Startupbusiness, nell'ambito di uno speed pitching con l'obiettivo di presentare la propria offerta di servizi. Lo speed pitching sarà preceduto dall'Assessore **Cristina Tajani** la quale presenterà l'iniziativa al pubblico delle imprese in sala.

Tra gli stand di Smau sarà possibile inoltre conoscere **Fabriq**, il primo incubatore del Comune di Milano specificamente dedicato a promuovere l'innovazione sociale con l'obiettivo di far nascere nuove imprese, produrre impatto sociale sull'area metropolitana milanese (in particolare il quartiere di Quarto Oggiaro) e creare occupazione favorendo l'imprenditorialità. Per presentare al pubblico di Smau il proprio lavoro, Fabriq ospita in Fiera quattro startup ospitate all'interno di **Impact Hub**, uno spazio di coworking e un incubatore di startup innovative in cui chi vede la sostenibilità come opportunità d'innovazione e crescita sviluppa progetti e dà vita a imprese ad impatto sociale e ambientale.

Da **Jobmetoo**, un portale di annunci di lavoro dedicato a candidati appartenenti alle categorie protette, a **MarioWay**, una carrozzella per disabili di concezione totalmente innovativa, che permette di muoversi in posizione semi-verticale (e a mani libere), **Almostthere** una startup che fornisce servizi di marketing, di consulenza e mentoring, coaching sportivo e Route220, che realizza stazioni di ricarica per veicoli elettrici che collegati all'App dedicata vengono segnalati agli utenti che possiedono autovetture elettriche.

Il Comune di Milano sarà inoltre finalista del **Premio Nazionale Smart Communities**,

in programma nella mattinata di giovedì 23 ottobre, con il **progetto "Isole Digitali"**, progetto che ha previsto il posizionamento di isole digitali in 30 diverse zone della città di Milano dotate di rete Wi-Fi in grado di garantire una velocità di navigazione fino a 30 Mb/s, attiva tutti i giorni 24 ore su 24, con un meccanismo non profilante dell'utenza e capace di sopportare molteplici connessioni contemporanee.

Le aree sono dotate di panchine con prese elettriche, utili per ricaricare device portatili di ogni tipo e sono illuminate da un sistema smart, in grado cioè di gestire l'intensità luminosa e di ridurre i consumi, al quale è collegato un sistema di videosorveglianza in remoto per il monitoraggio e la sicurezza pubblica. In queste aree è presente un totem touchscreen multifunzionale in grado di fornire molteplici informazioni di carattere culturale (eventi teatrali, concerti, mostre), commerciale (attività locali, negozi storici e pubblici esercizi) e relative al trasporto pubblico.

Il premio, che consegnerà un riconoscimento ai più innovativi progetti di sviluppo delle città intelligenti da parte di comuni ed enti locali, sarà preceduto da un momento di confronto sul tema **Smart Communities e Social Innovation** come motore di sviluppo del territorio a cui parteciperà l'Assessore **Cristina Tajani**.

Le startup presentate dal Comune di Milano saranno chiamate, nell'arco dei tre giorni, a prendere parte ai diversi momenti di incontro e networking per favorire lo scambio di conoscenze e competenze, l'avvio di partnership e il trasferimento della ricerca. Numerosi sono gli **speed pitching** in programma, in cui le startup, moderate da Emil Abirascid di Startupbusiness, si presenteranno in 90 secondi al pubblico in sala e concorreranno al **Premio Lamarck**, un riconoscimento, in programma venerdì 24 ottobre alle ore 14.00, in contemporanea al Premio Nazionale Innovazione ICT. Il premio, realizzato con il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria, prende il nome dal naturalista Jean Baptiste Lamarck e che consegnerà un riconoscimento ai più brillanti progetti d'impresa, pronti a rivoluzionare il business di imprese già strutturate.



MILANO 22-24 OTTOBRE 2014

KLIMAENERGY E KLIMAMOBILITY

Fiera Bolzano - dal 26 al 28 marzo 2015

L'appuntamento con Klimaenergy e Klimamobility è per primavera 2015: dal 26 al 28 marzo aziende del settore energetico e della mobilità sostenibile si incontrano a Fiera Bolzano per presentare le tecnologie più innovative del momento. Accompagneranno l'esposizione aziendale il congresso internazionale, le visite guidate ad impianti implementati ed il Klimaenergy Award, organizzato in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio.

Grande il consenso da parte delle aziende e dei professionisti delle energie rinnovabili sulla scelta di Fiera Bolzano di rendere Klimaenergy un appuntamento biennale e in molti hanno già manifestato l'interesse per la partecipazione alla prossima edizione, fissata dal 26 al 28 marzo 2015 in contemporanea con il salone per la mobilità sostenibile, Klimamobility. Inoltre, il progetto di Klimaenergy è quello di specializzare ulteriormente l'offerta espositiva della manifestazione, con un occhio di riguardo alle aziende estere con una presenza del 35% sulle oltre 150 attese e alle tematiche del congresso internazionale, che affianca la manifestazione.

«Il mercato italiano della gassificazione del legno è per noi nuovo e molto importante. Con la nostra

sede a Bolzano e con la nostra presenza a Klimaenergy abbiamo l'obiettivo di posizionarci al suo interno», dichiara Stefan Knopf, responsabile marketing della Burkhard Srl: «Siamo lieti di partecipare e siamo entusiasti della manifestazione: la fiera ha una buona presenza di pubblico specializzato, i media e gli operatori sono realmente interessati e per questo Klimaenergy è e rimane la nostra fiera più importante in Italia». L'ingegnere Thomas Tschafarty, amministratore delegato della Ligeno green power Srl afferma: «Il Trentino Alto Adige è una regione fatta apposta per le tecnologie legate al legno: vanta una vasta presenza di bosco, e quindi anche di legna, e soprattutto è esemplare per quanto riguarda le piccole reti di riscaldamento – oltre 50 in provincia – per le quali sono concepiti i nostri impianti. Siamo molto soddisfatti della fiera sia per quanto riguarda l'organizzazione che la frequenza di visite al nostro stand e soprattutto riguardo la qualità». Anche l'Ing. Wolfgang Holzfeind, amministratore delegato della Geoliving GmbH, presente da sempre a Klimaenergy si dichiara molto soddisfatto di questa manifestazione: «C'è grande interesse da parte dei visitatori, lavoriamo bene e stabiliamo contatti interessanti».

Questo nuovo percorso prevede la program-



mazione biennale di Klimaenergy e Klimamobility negli anni dispari a partire dal 2015 mentre, negli anni pari a partire dal 2016, Fiera Bolzano, in collaborazione con i propri autorevoli partner, mantiene l'organizzazione annuale di congresso internazionale di primo livello focalizzato sulle più attuali tematiche energetiche. A cadenza annuale, con la sola pausa prevista per l'edizione 2014, anche il Klimaenergy Award.

Al via la 7ª edizione del Klimaenergy Award

Dopo il successo delle precedenti edizioni, che hanno visto una crescita esponenziale dei progetti presentati, riparte "Klimaenergy Award", la sfida tra i Comuni e le Province di tutta Italia più virtuosi nell'applicazione di soluzioni energetiche efficienti in ambito pubblico. Il bando di gara, aperto sino all'8 Dicembre, è promosso da Fiera Bolzano e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano in collaborazione con la Provincia Autonoma di Bolzano, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Tis Innovation Park, Legambiente, Eurac Research, Anci e con il patrocinio dell'Acri.

Giunto alla sua settima edizione, torna a grande richiesta "Klimaenergy Award", premio nazionale che mette in luce e valorizza le migliori esperienze e i progetti energetici e ambientali più meritevoli di Comuni e Province per diffonderne le best practice anche nelle altre Amministrazioni italiane. Le candidature possono essere spedite, entro e non oltre il prossimo 8 dicembre, inviando una descrizione tecnica e alcune foto del progetto al seguente indirizzo mail: klimaenergyaward@fondazionecassariparmiobz.it. La partecipazione al "Klimaenergy Award" è gratuita. L'iniziativa, è mirata a stimolare il confronto tra Comuni e Province sulla possibilità di intervenire concretamente sulla riduzione di emissioni di CO₂, ancor oggi principale causa dell'inquinamento urbano, con l'impiego di fonti rinnovabili e sostenibili in ambito pubblico attraverso la scelta di un efficace mix di impianti e di soluzioni energetiche innovative.

Il concorso si rivolge a tre categorie di enti pubblici: Comuni con meno di 20.000 abitanti, Comuni dai 20.000 ai 150.000 abitanti e, infine, Comuni e Province con più di 150.000 abitanti. Si rinnova anche quest'anno il premio speciale dedicato ai partecipanti che si sono dimostrati pionieri nel campo della mobilità sostenibile.

La valutazione dei progetti avviene attraverso criteri sia quantitativi, tra cui il risparmio di CO₂ in termini assoluti e in termini relativi, in relazione al numero di abitanti del Comune, sia criteri qualitativi che riguardano il valore aggiunto ecologico ed economico, la trasferibilità delle misure adottate in altri Comuni o Province, il grado di innovazione, il coinvolgimento della popola-

zione locale. Sono tenuti in considerazione anche i benefici che il progetto porterà al territorio e le potenzialità dello stesso per lo sviluppo di progetti futuri. Per la quarta categoria della mobilità sostenibile le Amministrazioni sono invece valutate sulla base dei risultati ottenuti in termini di riduzione dei volumi di traffico e di consumo energetico nel settore dei trasporti.

"Klimaenergy Award" è una delle numerose iniziative di Klimaenergy, Fiera internazionale per l'applicazione innovativa delle energie rinnovabili, in scena a Fiera Bolzano la prossima primavera, dal 26 al 28 marzo 2015, insieme a Klimamobility, Salone della mobilità sostenibile. A partire da questa data, il "duetto" fieristico diventa biennale. Accompagnano l'esposizione delle tecnologie più innovative del momento, applicabili in particolare a Comuni e stabilimenti ad alto fabbisogno energetico, il congresso internazionale, un articolato programma di convegni e visite tecniche guidate a impianti a fonte rinnovabile implementati sul territorio altoatesino.

Tra le tematiche di primo piano affrontate nel corso degli eventi targati "Klimaenergy", quello della gassificazione del legno, della microgenerazione diffusa, dello stoccaggio e dell'autoconsumo, dell'ottimizzazione degli impianti esistenti, dei servizi innovativi e delle opportunità nell'era post-incentivi.

Tutte le informazioni sul concorso patrocinato dall'Acri e modalità di partecipazione: www.klimaenergyaward.it

Iscrizione allegando alcune foto del progetto: klimaenergyaward@fondazionecassariparmiobz.it
Supporto tecnico per l'iscrizione all'Award: Ing. Marco Castagna Tel. 0471 055652
email: klimaenergyaward@fondazionecassariparmiobz.it

Termine d'iscrizione: **8 dicembre 2015**



POLLUTEC 2014: SOLUZIONI CONCRETE PER UN'INDUSTRIA PIÙ PERFORMANTE E RESPONSABILE



LYON
EUREXPO FRANCE
2 > 5 December 2014

26^e International exhibition of
environmental equipments,
technologies and services

www.pollutec.com

Economizzare le risorse (materia, acqua, energia), ottimizzare le operazioni di trasporto e logistica o ancora valorizzare i rifiuti o coprodotti per ottenere il massimo nei propri processi o produrre energia: tutti sono unanimi nel riconoscere che questi elementi permettono di guadagnare in competitività oltre a preservare l'ambiente. Ma come raggiungere questo obiettivo? da dove cominciare? E come farsi aiutare? Tante sono le domande alle quali Pollutec cerca di rispondere con il 3° Focus Industria sostenibile. In programma: numerose innovazioni, un forum di conferenze dedicate, un percorso di visita e visite a siti esemplari.

Questa 26^a edizione di Pollutec presenta numerosi prodotti, processi o servizi innovativi in tutti gli aspetti dell'industria sostenibile: gestione dei dati (Flowatch...); strumentazione / metrologia / automazione: sensore di conducibilità e temperatura (Baumer Bourdon-Haenni), sistema di controllo intelligente (Pulsar) ; smart water: offerta specifica per l'industria (Aquassay); efficienza energetica delle utility da cui pompe ad alta efficienza energetica o a distribuzione d'aria ad alto rendimento (Argal Pumps, Techniques des Fluides), surpressori a vite ad elevato rendimento e consumi limitati (Kaeser), primi motori elettrici di classe Ultra-Premium (perdita di energia inferiore al 20% rispetto ai Super-Premium) e motori a induzione trifase compatti e leggeri (Weg); trattamento alla fonte dei vari tipi di inquinamento: filtro a carbone per biogas (Chemviron Carbon), misura delle polveri con tecnologia triboelettrica (SWR Engineering), sistema per la depurazione degli scarichi di sostanze pericolose nell'acqua utilizzabile per le acque di processo (BMES); valorizzazione della materia (ex.: sistema di separazione triboelettrica più efficace rispetto alla selezione ottica delle miscele di materie plastiche scure, proposto da CTP - Centre Terre & Pierre...); prevenzione dei rischi: contenitore di protezione ideato per evitare la miscelazione accidentale di prodotti chimici durante le operazioni di stoccaggio



Testimonianza di Josselin Bobet, Ingegnere ambientale - Solvay Tavaux Environnement

Pollutec rappresenta un'occasione ineguagliabile di scambi e di condivisione con numerosi operatori. Il che ci permette di arricchire la propria rete di contatti e di scoprire le soluzioni possibili ai problemi attuali e futuri. Confrontandosi sulle problematiche, non è raro accorgersi che anche altri le condividono, o trovare approcci interessanti che possono aiutare a trovare risposte o a ottimizzare i nostri progetti di investimento.

Per un'industria, questo salone è imperdibile semplicemente per la diversità degli operatori e per la sua cordialità: è possibile condividere opinioni con colleghi, uffici studi, incontrare i servizi di Stato e istituzioni pubbliche. La cosa più complicata è organizzare al meglio il proprio percorso di visita!

(Cadiou Chaudronnerie) ma anche movimentazione a risparmio energetico (ex.: nuovi sistemi di Sygmat/Sennebogen e Fuel Eco Programm di Manitou).

L'idea fondamentale del Forum Industria sostenibile è presentare esempi d'iniziativa già effettuate, strumenti o tecnologie realizzate, i margini di progresso possibili, gli eventuali ostacoli da evitare e i tipi di finanziamento o accompagnamento disponibili. Il Forum accoglierà così una trentina di conferenze su svariate tematiche come l'eco-progettazione, la creazione di valore (ex.: valorizzazione degli scarichi termici industriali o dei fanghi di lavorazione), la riduzione dei costi di gestione con nuove tecnologie, il ruolo del l'Energy Manager in azienda, i software di gestione energetica, la fine vita degli impianti per la circolazione dei fluidi, l'ecologia industriale e territoriale, gli investimenti futuri per quello che riguarda gli strumenti di finanziamento dei progetti riciclaggio /valorizzazione, ecc.

Le problematiche di valorizzazione e di riutilizzo dell'energia e dei rifiuti originati dai processi industriali come l'economia circolare, l'efficienza energetica, le migliori tecniche disponibili per ridurre le emissioni e la gestione delle risorse idriche saranno ugualmente trattate su altri spazi del salone. Per esempio: potenzialità delle plastiche riciclate per gli industriali, riciclaggio dei metalli strategici (Forum Rifiuti), valorizzazione dei coprodotti dell'industria zaccarifera, trasformazione dei rifiuti in bio-GNV (Villaggio Biogas), nuove normative in tema di performance energetica (Forum Energia), efficienza idrica nell'industria (Forum Acqua) o ancora la sicurezza dei processi, la nuova direttiva ATEX e le emissioni di microinquinanti nell'acqua (Forum Rischi e Gestione ambientale).

Da segnalare inoltre: un grande dibattito

presso lo studio televisivo: «l'economia circolare, verso un impegno volontario degli industriali», giovedì 4 dicembre dalle ore 13.45 alle ore 14.30 con rappresentanti del ministero dell'Industria, ministero dell'Ecologia, di Ademe, GFI (groupement des fédérations industrielles) e di FIM (fédération des industries mécaniques).



HANNOVER MESSE 2015: L'INDUSTRIA DEL FUTURO È IN RETE

Il tema conduttore del prossimo anno è:
“Integrated Industry – Join the Network!”

«**L**a crescente digitalizzazione rende l'industria molto dinamica», dice Jochen Köckler, del CdA della Deutsche Messe. «Fabbriche e sistemi energetici funzionano collegati digitalmente in rete, il ciclo di vita dei prodotti si fa più breve, nascono nuovi modelli di business. Chi, in questo contesto, vuole continuare a puntare solo su di sé e sulle proprie competenze, rimane escluso. In futuro la forza competitiva di un'azienda dipenderà infatti dalla capacità di essere strettamente in rete con tutti gli attori del mercato coinvolti nel processo di produzione, così da potere sviluppare i prodotti a ritmi ancora più veloci. Il tema conduttore della HANNOVER MESSE 2015 – Integrated Industry - Join the Network! – descrive esattamente questo tipo di sviluppo e darà ad esso nuovi impulsi».

Lo slogan “Integrated Industry – Join the Network!” sottolinea che le sfide maggiori della 4a rivoluzione industriale – come l'adozione di standard comuni per la comunicazione da macchina a macchina, il problema della sicurezza dei dati o la ricerca del modello di business del futuro – possono essere affrontate solo in rete. Aggiunge Köckler: «Il problema non è a chi tocchi il ruolo di leader – se alle imprese industriali o alle aziende dell'IT. Il

problema è che le possibilità offerte da Industria 4.0 possono essere sfruttate al meglio solo insieme. E per questo occorre una rete forte che abbracci industria meccanica, elettrotecnica e IT. La HANNOVER MESSE 2015 dimostrerà di quale forza di innovazione i settori industriali possono essere capaci, se fornitori, produttori e clienti comunicano e collaborano in rete per migliorare prodotti e soluzioni».

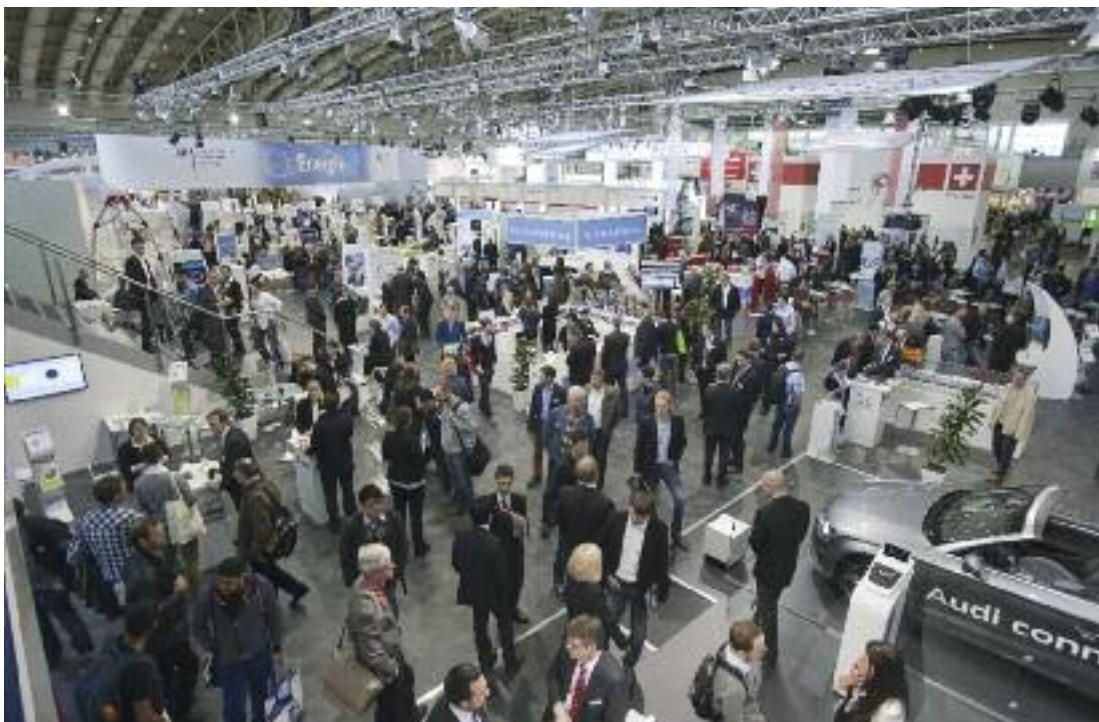
La HANNOVER MESSE del prossimo aprile darà piena visibilità al salto tecnologico che questo tipo di evoluzione può consentire. Saranno esposti impianti di produzione collegati digitalmente in rete, innovativi processi di produzione e robot industriali di nuovo tipo, che, dotati di sensori evo-

luti, collaborano direttamente con la persona senza dover fare ricorso a zone di protezione e distanze di sicurezza. O soluzioni di automazione supportate da IT, che modificheranno tutti i processi organizzativi di una fabbrica. «Nei padiglioni del quartiere fieristico di Hannover verrà esposta la tecnologia di produzione più avanzata. Chi vuole sapere come poter rendere la propria fabbrica più competitiva, ad Hannover troverà la risposta», spiega Köckler.

In fiera saranno anche realizzati dal vivo prodotti personalizzati attraverso Additive Manufacturing o processi di stampa 3D. «La stampa 3D è una parte importante di Industria 4.0 e offre molti spunti per nuovi modelli di business e forme di cooperazione», dice ancora Köckler. È ormai anche ipotizzabile che le aziende subfornitrici non vendano più direttamente i loro prodotti, ma offrano invece serie di dati da scaricare e cartucce con la materia prima adatta. E che poi la stampa venga effettuata direttamente dall'acquirente nella propria fabbrica.

Oltre a espositori presenti ormai da molti anni quali SAP o Dassault Systèmes, il prossimo anno sarà ad Hannover anche il Gruppo software Microsoft. «La 'smart factory' fonde industria meccanica





e IT. Le aziende dell'IT sono parte della rete e si servono della cornice della HANNOVER MESSE per confrontarsi con i loro clienti dell'industria. La presenza di gruppi internazionali dell'IT e l'iscrizione di Microsoft dimostrano che con il tema conduttore 'Integrated Industry – Join the Network' tastiamo davvero il polso dell'industria», dice ancora Köckler.

«In tema di svolta energetica la Germania ha un ruolo di apripista a livello mondiale nella ricerca del sistema energetico del futuro», dice Köckler. Alle reti intelligenti tocca al riguardo un doppio ruolo importante. Da una parte sono necessarie per immettere in rete a condizioni economicamente sostenibili il crescente volume di energia elettrica prodotta secondo i criteri della rinnovabilità. Dall'altra contribuiscono all'attuazione della svolta energetica facendo convergere tutte le reti – quella elettrica, quella del gas e quella del calore – per fare in modo che le capacità disponibili vengano sfruttate in modo ottimale. Controllo e collegamento in rete delle tecnologie intelligenti di produzione e stoccaggio di energia e degli strumenti per la gestione delle reti e tutto questo sempre in collaborazione con gli utenti sono premesse indispensabili per la riuscita del sistema energetico del

futuro. Conclude Köckler: «Con il tema 'Integrated Industry – Join the Network!' la HANNOVER MESSE dimostrerà che la svolta energetica è attuabile già oggi dal punto di vista tecnologico. Quello che manca ancora è un contesto generale adeguato che favorisca l'immissione delle tecnologie delle smart grid sul mercato in tempi brevi e con fermezza».

HANNOVER MESSE Get new technology first!

La HANNOVER MESSE è la più importante fiera del mondo dedicata alle tecnologie per l'industria. La prossima edizione si terrà ad Hannover dal 13 al 17 aprile 2015 e riunirà sotto un unico tetto dieci fiere leader: Industrial Automation • Motion, Drive & Automation (MDA) • Energy • Wind • MobiliTec • Digital Factory • ComVac • Industrial Supply • SurfaceTechnology • Research & Technology. I temi centrali della manifestazione saranno Automazione industriale e IT, Tecnica dell'azionamento e fluidotecnica, Tecnologie energetiche e ambientali, Subfornitura industriale, Tecnologie di produzione e servizi, Ricerca & Sviluppo. Paese Partner della HANNOVER MESSE 2015 sarà l'India.

Deutsche Messe AG

Con un fatturato di 312 milioni di Euro nel 2013, la Deutsche Messe AG figura tra i dieci maggiori enti fiera al mondo e gestisce il più grande quartiere espositivo del mondo. Nel 2013 ha sviluppato, pianificato e realizzato 119 tra fiere e congressi svoltisi in più Paesi che hanno accolto complessivamente 41.000 espositori e quattro milioni di visitatori. Il suo portafoglio eventi comprende fiere leader mondiali come CeBIT (tecnologia dell'informazione e della comunicazione), HANNOVER MESSE (tecnologie industriali), BIOTECHNICA (biotecnologia), CeMAT (intra-logistica), didacta (istruzione), DOMOTEX (pavimentazioni), INTERSCHUTZ (protezione antincendio e protezione civile) e LIGNA (industria del legno e forestale). Con oltre 1.000 addetti e 66 tra rappresentanze, filiali e sussidiarie, la Deutsche Messe è presente in più di 100 Paesi.

EFFICIENZA ENERGETICA IN AZIENDA

Confapi Varese vince in tre mosse

L'efficienza energetica industriale ha un altissimo potenziale economico: permette di ottenere risparmi significativi, anche rispetto al risultato di una qualsiasi buona contrattazione; è incentivata dallo Stato; è una leva di competitività. È quindi un tema di strettissima attualità e al centro del dibattito politico, nonché una delle priorità della strategia energetica nazionale anche perché la questione ambientale e climatica spingono i governi a intervenire. Il quadro normativo, sempre più articolato, aumentano gli obblighi per le imprese e si creano nuovi fondi e incentivi. Vi sono soluzioni tecnologiche su vari fronti, dalla cogenerazione all'illuminazione e sono ormai disponibili soluzioni economiche nuove a supporto dell'investimento, come le formule di noleggio tecnologico e contratti di Energy Performance. Tuttavia, molto spesso le imprese, nonostante siano consapevoli dei benefici potenziali, non arrivano ad implementare una vera strategia di efficienza energetica.

Confapi Varese e GDF SUEZ, protagonista mondiale nel settore energetico, presentano un percorso in 3 step di efficientamento energetico per le pmi: Azienda attenta, Azienda sensibile e Azienda efficiente. Ogni step è caratterizzato da azioni ed obiettivi chiari e ben definiti, così da raggiungere in maniera sistemica la massima efficienza e incrementare la propria competitività aziendale. Gli obiettivi europei sono in-

fatti dettati da esigenze ambientali ed introducono concetti e azioni che portano a risparmi economici mantenendo invariate le capacità produttive. Sostiene Franco Colombo, presidente di Confapi Varese: «Le aziende che mettono in campo azioni di monitoraggio, esame e successivamente vere e proprie azioni di efficientamento svolgono due importanti funzioni dimostrando un'attenzione all'ambiente, al territorio ed alla società in cui vivono: migliorare la competitività aziendale e migliorare le condizioni ambientali di tutti e per tutti».

PRIMO PASSO. Grazie ad "Azienda attenta", il cliente inizia a percepire l'importanza di conoscere e sapere dove e come consuma. In questa prima fase l'azienda ottiene rapidamente i primi importanti segnali di inefficienza della propria struttura, le opportunità di efficientamento e anche i primi piccoli risultati Audit amministrativo, Audit Energetico EL e/o Energy Metering & Reporting.

SECONDO PASSO. "Azienda sensibile" è la chiave per innescare il corretto processo di efficientamento energetico dell'azienda. Analisi complete su consumi, macchine e processi, forniscono il quadro completo per ottenere il massimo da quanto già esistente, ridurre i costi energetici valutando interventi con tempi di rientro adeguati.

TERZO PASSO. "Azienda efficiente", fase conclusiva del processo di efficientamento. Grazie alla conoscenza acquisita è possibile implementare gli interventi selezionati e innescare il processo di certificazione ISO 50001. Efficienza energetica, performance ai massimi livelli, e riduzione dei costi, il tutto certificato per un significativo incremento della competitività.

Ad ogni azione completata Confapi Varese renderà noto dell'attività svolta rilasciando un attestato che l'azienda potrà mostrare ai clienti, fornitori e dipendenti e allo stesso tempo comunicherà agli enti e alle amministrazioni locali". «Volendo garantire risultati – conferma il presidente Colombo – abbiamo cercato partner che abbiano esperienza, visione internazionale e capacità di seguire sia piccole e medie realtà che grandi aziende e possibilità di seguire gli stabilimenti ove essi sono. Efficienza non è sostituire una macchina ma seguire un processo completo».



RIEMPI DI GIOIA IL LORO CUORE



invito

ASSOCIAZIONE "I FIORI DEL MONDO" VI INVITA A PARTECIPARE
ALLA **SERATA PRO CAMBOGIA** A SOSTEGNO DEI BAMBINI

VENERDÌ 21 NOVEMBRE
ORE 20.00

Golf Hotel "Le Robinie"
via per Busto Arsizio, 9
Solbiate Olona (VA)

CON LA PARTECIPAZIONE DI NUMEROSI PERSONAGGI DELLO SPETTACOLO

ingresso e cena 40€

info e prenotazioni _____
andrea.gambini@ricercaperlavita.it - tel. 02 96474341



FONDAZIONE
COMUNITARIA
DEL VARESOTTO
ONLUS

INAUGURATA API SONDRIO

Il taglio del nastro
si è tenuto martedì 7 ottobre
presso la nuova sede di Morbegno

È stata inaugurata martedì 7 ottobre la nuova sede di Api Sondrio. L'Associazione piccole e medie industrie di Valtellina e Valchiavenna si trova a Morbegno, in via V° Alpini 166. A tagliare il nastro è stato **Piero Dell'Oca**, Presidenza di Api Sondrio, affiancato da **Luigi Sabadini**, Presidente di Api Lecco, **Marco Piazza**, responsabile di Api Sondrio e **Maurizio Gattinoni**, Direttore di Api Lecco.

Presenti, oltre a numerosi imprenditori, le maggiori autorità del territorio quali il Sindaco di Morbegno, **Andrea Ruggeri**, il Prefetto **Carmelo Casabona**, il Questore **Fabiano Girolamo** e il Presidente della Camera di Commercio, Emanuele Bertolini. A rappresentare i vertici nazionali di Confapi, il Direttore generale, **Massimo Maria Amorosini**.

Api Sondrio è una realtà nata dalla volontà degli imprenditori che ne fanno parte, decisi a dare vita ad una struttura capace di rispondere concretamente alle diverse problematiche connesse alla conduzione d'impresa.

In quanto delegazione di Api Lecco, l'Associazione può beneficiare di un'esperienza maturata in oltre sessant'anni di attività a fianco delle Pmi e si innesta nel sistema di rappresentanza regionale e nazionale che fa capo a Confapi, la Confederazione italiana della Piccola e Media Industria.

In occasione dell'inaugurazione della sede morbegnese è stata aperta al pubblico l'esposizione dell'artista meratese **Antonio Scaccabarozzi** dal titolo "Metodo ed emozione". Api è da sempre attenta al connubio tra arte e impresa. Ogni imprenditore è chiamato a percorrere strade nuove e ad individuare spunti originali con cui guardare al futuro, immaginando anche soluzioni mai viste. In questo senso ogni imprenditore è, a suo modo, un artista. Api Sondrio è accanto ad ogni imprenditore nella crescita della propria impresa.

La mostra, curata da **Luigi Erba** e **Michele Tavola**, rimarrà aperta fino al 7 novembre presso la sede di Morbegno.



L'AMMONITORE Web

www.ammonitore.com

L'Unico Vero quotidiano della meccanica

👉 **Notizie ed eventi online entro 24 ore**

👉 **Fiere "live"**

👉 **Trasmissioni di potenza**

👉 **Lamiera**

👉 **Packaging**

👉 **Automazione**

👉 **Logistica**

👉 **Subfornitura**

👉 **Utensili**

👉 **Macchine utensili**



SISTEMA DI TRATTAMENTO SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE E ANIMALE PER L'ALIMENTAZIONE DI CALDAIE E GRUPPI ELETTROGENI

a cura di
Pasquale Latorre*

Gli scarti vegetali e animali usati come combustibile. L'idea è venuta ad un'azienda materana, Biogreen, che ha brevettato un sistema per alimentare caldaie e gruppi elettrogeni.

In un contesto in cui i costi dell'energia hanno un trend di crescita costante e l'Unione Europea propone la transizione energetica verso un modello indipendente dalle fonti fossili, sia come soluzione delle problematiche ambientali sia come metodo per contrastare le difficoltà economiche attuali, l'energia assume una connotazione differente, passando dallo stato di commodity a quello di aspetto strategico ed economico di primaria importanza.

I crescenti consumi, legati allo sviluppo socio-economico, sollevano problemi di eco-sostenibilità che impongono soluzioni articolate e tecnologie innovative. La sempre maggiore scarsità di risorse richiede investimenti tesi allo sviluppo delle energie rinnovabili e del risparmio energetico. Questo ha spinto l'azienda materana ad investire nella ricerca e sviluppo per progettare e realizzare sistemi altamente tecnologici, a massimo rendimento e performanti nel tempo, in grado di produrre energia pulita, competitiva nei costi e soprattutto inesauribile.

Il sistema AL3 brevettato è un sistema di trattamento di olii e loro sottoprodotti di origine vegetale e/o animale, da utilizzare come combustibile per caldaie e gruppi elettrogeni. La macchina è stata brevettata nella città dei Sassi da un'azienda locale e commercializzata da Studio Energy – del medesimo gruppo - che sviluppa, produce e commercializza soluzioni per l'efficientamento energetico.

Grazie alle sue dimensioni contenute, il sistema AL3 può essere inserito agevolmente in qualsia-

si tipologia di sito di impianto, all'aperto o al chiuso, può essere integrato in caldaie e gruppi elettrogeni esistenti o fornito in soluzioni "chiavi in mano".

Dov'è la novità? Il sistema AL3 lavora le materie prime meccanicamente, trasformandole in combustibile, senza la necessità di aggiungere additivi e senza produzione di scarti di lavorazione. Di qui il risparmio economico e l'abbattimento delle emissioni nocive.

La logica di controllo del processo è gestita da un PLC posto all'interno della macchina ed è possibile gestire da remoto il ciclo di lavoro. Il sistema, infatti, è dotato di un apparato di monitoraggio e trasmissione dati ed allarmi in tempo reale su rete telefonica/ADSL.

Nel processo di lavorazione è impegnata una potenza massima di 8 kW e la macchina è in grado di lavorare fino a 200 lt/h di prodotto grezzo.

Dimensionato secondo le esigenze specifiche del cliente, progettato, costruito e collaudato rispettando le normative internazionali attualmente in vigore, il sistema AL3 porta vantaggi e benefici al cliente.

1. Immediato e notevole risparmio economico

dovuto al minor costo della materia prima usata come combustibile;

2. Abbattimento delle emissioni nocive in atmosfera di combustibile

fossile, sostituendolo con combustibile di origine animale e/o vegetale.

Il sistema AL3 si pone come un sistema rivoluzionario che contribuirà alla riduzione dell'emissione di gas serra e dell'inquinamento atmosferico, assicurando un degno futuro alla nostra

e alle prossime generazioni, ottenendo nel contempo un risparmio economico.



* Confapi Matera

CONSORZIO OFFICINE INFORMATICHE RIUNITE: LIBERI, INDIPENDENTI, EFFICIENTI

Il Consorzio Officine Informatiche Riunite (www.oierre.com), ha visto la luce nel febbraio 2014, formalizzando un'intesa che era in essere già da tempo tra le entità fondatrici. È una libera associazione di aziende che hanno accumulato un profondo know-how nell'erogazione di soluzioni tecnologiche dedicate al miglioramento dei processi di gestione e controllo di imprese e professionisti. Il riconoscimento tangibile dell'affidabilità e della competenza dimostrate dai consorziati è un patrimonio consolidato di oltre 4.100 clienti attivi e fidelizzati. Oggi, l'esperienza accumulata negli anni dai suoi associati permette a Oierre di vagliare senza preconcetti le esigenze dei clienti, proponendo liberamente le soluzioni ritenute più adatte, senza vincoli di brand. La forza del Consorzio, infatti, è l'essersi messo in condizione di essere sempre e comunque "dalla parte del cliente": una filosofia di libertà e trasparenza che, in un mercato ancora governato da obblighi di concessione ed esclusiva, lo pone come una realtà unica ed estremamente competitiva.

Il consorzio opera ponendosi inizialmente nel ruolo di consulente. In tale veste Oierre analizza insieme al cliente le reali esigenze negli ambiti dell'innovazione tecnologica, della crescita, dell'organizzazione e della gestione aziendale. Basandosi sul concetto di "innovazione sostenibile", ricerca soluzioni certificate presenti all'interno dell'offerta consortile. Nel caso in cui non vengano individuate risposte soddisfacenti, però, il consorzio si rivolge al mercato ICT, in primis valutando e poi sottoponendo al cliente

le soluzioni più adatte. Eventualmente viene considerata insieme al cliente l'eventualità di sviluppare soluzioni ad hoc, coinvolgendo le strutture di programmazione presenti all'interno del Consorzio, piuttosto che individuando fornitori referenziati all'esterno.

In un contesto che tende sempre più alla virtualizzazione e alla remotizzazione, Oierre crede fermamente che il rapporto di vicinanza fisica con il cliente continui a rivestire un'importanza fondamentale, rappresenti un vero valore aggiunto per comprendere meglio le esigenze dei contesti territoriali entro i quali si opera e, naturalmente, sia un vantaggio significativo nel caso in cui si debba intervenire per risolvere tempestivamente eventuali criticità. Le realtà aderenti al Consorzio Oierre vantano quasi trent'anni di presenza costante sul mercato e contano a oggi 13 sedi in Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria e Lazio. L'obiettivo è allargare la copertura territoriale nel centro e sud Italia, aggiungendo almeno altre 5 sedi entro la fine del 2014.

I potenziali consorziati sono realtà dinamiche, solide e con parchi clienti significativi, in grado di rappresentare veri e propri punti di riferimento per imprese e professionisti che si affidano a loro in base a un rapporto consolidato, basato sulla fiducia e la stima reciproca. I partner tecnologici del consorzio sono produttori di soluzioni efficaci, innovative e rivolte a PMI e professionisti, in grado di cogliere il valore aggiunto di Oierre: la libertà di pensiero e la forza di un gruppo che presidia realmente un parco clienti fortemente fidelizzato.



I VANTAGGI DELL'E-COMMERCE PER I CITTADINI DELL'UE

In media i prezzi online sono inferiori ai prezzi nei negozi

a cura di
Joint Research Centre

L'UE ha da tempo una politica volta all'integrazione dei mercati nazionali in un mercato unico dove i beni, i servizi, i capitali e il lavoro possono circolare liberamente.

L'agenda digitale per l'Europa ha lo scopo di estendere i risultati del mercato unico anche alle transazioni digitali, inclusi i servizi online come ad esempio il commercio elettronico. Sebbene oggi questo canale di acquisto rappresenti solo il 5% del commercio totale nell'UE, esso è in veloce aumento e sembra si presti più facilmente agli acquisti transfrontalieri e all'apertura di mercati più ampi. Il negozio più vicino si trova a portata di mouse, a prescindere dalla reale distanza geografica tra negozio e consumatore.

Ricerche recenti basate su dati esaustivi, hanno

dimostrato attraverso l'analisi delle differenze dei prodotti nei vari paesi, che in media i prezzi su internet tendono a essere inferiori ai prezzi in negozio. Lo studio ha verificato i prezzi online e in negozio e le vendite per dieci categorie di elettrodomestici in 21 paesi UE nel 2009. Il risparmio online oscilla tra il 2,5% e l'8%, a seconda del prodotto preso in esame.

I risultati della ricerca evidenziano anche un'ampia variazione dei prezzi nei diversi stati membri, sia per acquisti online che in negozio. In alcuni casi i prezzi per i prodotti di una determinata categoria possono essere fino al 40% più alti nei paesi costosi rispetto ai paesi più economici.

Dallo studio risulta anche che uno dei fattori che determina la variazione dei prezzi in rete sono





le direttive restrittive di alcuni prodotti sul mercato. Questo fatto suggerisce che i prezzi del mercato online sono largamente influenzati dal livello di concorrenza presente nel mercato offline, ovvero dall'intensità della competitività del mercato nei diversi stati membri.

Lo studio svolto indica inoltre che i consumatori sono più attenti alle variazioni dei prezzi quando acquistano in internet. Di conseguenza, l'aumento del prezzo online di un determinato prodotto porta a un maggiore calo della domanda rispetto a un simile aumento di prezzo nei negozi fisici. Ciò significa che la flessibilità dei prezzi della domanda è maggiore nelle vendite online che in quelle offline.

Una riduzione dei prezzi dovuta alle vendite online avrà come conseguenza la riduzione del prezzo per un determinato prodotto, il quale sarebbe stato altrimenti venduto a un prezzo diverso nel negozio fisico, aumentando dunque il surplus del

consumatore (la differenza positiva fra il prezzo che un individuo è disposto a pagare per ricevere un determinato bene o servizio e il prezzo di mercato dello stesso bene) e al contempo introducendo nuovi consumatori sul mercato.

I risultati della ricerca mostrano che il commercio elettronico aumenta i benefici per i consumatori. I benefici per i consumatori (risparmio dovuto ai prezzi inferiori dell'e-commerce) sono stati monetizzati e ammontano a un totale di € 34,4 miliardi, ovvero circa lo 0,3% del PIL dell'UE-27 nel 2009.

Per ulteriori informazioni sul commercio elettronico e l'economia digitale visitate il sito dell'Unità Information society.

Rapporto completo: I benefici che i consumatori traggono dal mercato digitale unico dell'UE: risultati del mercato degli elettrodomestici (Consumer Benefits from the EU Digital Single Market: Evidence from Household Appliances Markets).

I BENEFICI CHE I CONSUMATORI TRAGGONO DAL MERCATO DIGITALE UNICO DELL'UE: RISULTATI DEL MERCATO DEGLI ELETTRODOMESTICI

Gli acquisti online portano ai consumatori diversi benefici. In primo luogo l'utilizzo di internet può ridurre i costi di ricerca e fornire al consumatore molte più informazioni a un prezzo minore. I costi per la ricerca di un prodotto rappresentano una parte importante del tempo e del denaro spesi dal consumatore. In secondo luogo il consumatore può trovare maggiori informazioni sui prezzi e le varietà del prodotto in un'area geografica più ampia e da un numero maggiore di fornitori da cui acquistare il prodotto. Ciò aumenta notevolmente la probabilità che l'acquirente trovi un prodotto che abbia tutte le caratteristiche desiderate. Il terzo beneficio è rappresentato da una maggiore area geografica a disposizione del consumatore, che incrementa la competitività del mercato aumentando il numero dei fornitori che offrono un bene al consumatore. Al contempo i fornitori che sono in grado di sfruttare questo allargamento del mercato possono trarre vantaggio delle economie di scala per ridurre i costi di produzione. Complessivamente ciò dovrebbe ridurre i prezzi di mercato e migliorare la situazione econo-

mica dei consumatori e dei produttori. In pratica la segmentazione del mercato può ostacolare la realizzazione di questi potenziali vantaggi degli acquisti online. I costi di trasporto e la consegna dei beni fisici, gli ostacoli normativi nel commercio transfrontaliero, e le barriere linguistiche del commercio via internet sono alcuni dei fattori che possono ostacolare la piena integrazione geografica dei mercati via internet.

L'UE ha da tempo una politica volta all'integrazione dei mercati nazionali in un mercato unico dove i beni, i servizi, il capitale e il lavoro possono circolare liberamente, permettendo così la creazione di economie di scala, innovazione, crescita e posti di lavoro. Il pacchetto di misure dell'Agenda digitale per l'Europa (2010) ha lo scopo di estendere i risultati del mercato unico anche alle transazioni digitali, inclusi i servizi online come ad esempio il commercio elettronico. Sebbene oggi questo canale di acquisto rappresenti solo il 5% del commercio totale nell'UE, esso è in veloce aumento e sembra si presti più facilmente agli acquisti transfrontalieri e all'apertura di mercati più ampi.

Internet promette al consumatore di “annullare le distanze” (Cairncross, 1997) e l’integrazione omogenea dei mercati situati su in una vasta area geografica. Il negozio più vicino si trova a portata di mouse, a prescindere dalla reale distanza geografica dal consumatore.

Gli obiettivi di questo studio sono (a) valutare empiricamente in quale misura sono integrati i mercati online all’interno dell’UE utilizzando gli indicatori di prezzo, (b) stimare il potenziale impatto dei diversi scenari del commercio elettronico sulle tasche dei consumatori. Studi svolti in passato hanno esaminato queste questioni dal punto di vista del volume dei flussi del mercato transfrontaliero (Gomez et al. 2013; Cogill et al, 2013, Lendle et al 2012). Il presente studio invece esamina la dispersione dei prezzi. La differenza di prezzo tra acquisti online e in negozio può fornire informazioni sul grado di concorrenza presente nei mercati presi in esame.

Abbiamo preso in esame un set completo di dati, inclusi i prezzi online e in negozio e le vendite per dieci tipi diversi di elettrodomestici in 21 paesi UE nel 2009. Considerando la teoria e i risultati di recenti studi scientifici ci si aspettava che i prezzi online fossero inferiori ai prezzi nei negozi e che la domanda fosse più flessibile rispetto ai negozi fisici. Lo studio esamina se i dati raccolti sostengo-

no questa ipotesi. Inoltre abbiamo valutato i benefici per i consumatori che possono derivare da diversi scenari dell’e-commerce.

I risultati dimostrano che la dispersione dei prezzi è inferiore su internet rispetto ai negozi fisici e che la (stessa) flessibilità dei prezzi è maggiore nel mercato online. La nostra analisi indica che il commercio elettronico fa aumentare il surplus del consumatore per un totale di € 34 miliardi, ovvero il 0,3% del PIL dell’UE-27.

Conclusioni e studi futuri

I risultati suggeriscono che a seguito dei controlli sulla differenza della qualità, vi è una dispersione geografica dei prezzi sia per il mercato online che per i negozi fisici nel mercato digitale unico europeo. Abbiamo visto che i prodotti venduti online sono dal 2% al 10% più economici rispetto a quelli venduti nei negozi, a seconda del tipo di prodotto. La dispersione di prezzo tra i 21 stati membri varia dal 13% al 38% a seconda del tipo di prodotto. Inoltre presentiamo i risultati sulla flessibilità dei prezzi della domanda sia per il mercato online che offline. Dallo studio si evince che la domanda online ha un prezzo più flessibile rispetto al commercio tradizionale.

Joint Research Centre



SCARICA L'APP DI INNOVARE



È GRATIS!

a cura della
Redazione

NUOVO LIBRETTO SUGLI IMPIANTI

Dal 15 ottobre cambiano i controlli e le verifiche sugli impianti con l'arrivo del nuovo libretto. Non solo efficienza ma garanzia di sicurezza e salubrità su tutti gli impianti di casa

Salvo l'ennesima proroga, entrerà in vigore dal 15 ottobre, il nuovo libretto d'impianto, che rispetto ai precedenti controlli previsti per legge dal D.P.R. 74/13, prevede due grandi novità.

La prima è che nel libretto verranno registrati tutti gli impianti presenti nelle abitazioni degli italiani: non più solo caldaie e sistemi di riscaldamento, dunque, ma anche sistemi di climatizzazione, impianti solari e così via.

La seconda è che, accanto all'efficienza degli impianti, questa nuova disposizione prevede una diagnosi completa che ne andrà a veri-

ficare sicurezza, salubrità e igiene.

Lorenzo Epis, consulente di Domotecnica, la prima e unica rete nazionale indipendente in franchising per le aziende di installazione che operano nel campo dell'efficienza energetica e delle rinnovabili, commenta: «Attualmente attorno al libretto d'impianto c'è grande confusione e chi era tenuto a dare chiarimenti ai cittadini al momento non si è ancora attivato. Inoltre, a livello mediatico, quello che non è emerso è che questo provvedimento non è un nuovo balzello o un nuovo onere, ma una garanzia di sicurezza. Con i nuovi controlli si assicurerà ai cittadini che gli ambienti in cui vivono e lavorano sono sicuri e salubri, oltre che riscaldati e raffrescati da sistemi energeticamente efficienti».

Libretto d'impianto – vademecum di domotecnica per le famiglie

Come si ottiene un libretto d'impianto?

Innanzitutto va precisato che con il 15 ottobre non deve scattare la 'corsa al libretto' per mettersi in regola.

La normativa prevede, infatti che, a partire da questa data, e secondo le scadenze di manutenzione degli impianti già regolamentate dalle singole Regioni, ogni cittadino si doti del libretto d'impianto, che affianca quello vecchio che non deve essere buttato. In ogni abitazione ci saranno perciò due tipologie di libretti: uno per il rapporto sull'efficienza in cui registrare le prestazioni degli impianti e uno per l'uso e la manutenzione per la sicurezza che indica gli interventi di controllo ed eventuale manutenzione per garantirne la sicurezza e la salubrità. «Ogni cittadino dovrebbe provvedere in maniera indipendente a cercare e compilare il proprio libretto d'impianto, ma questo è un'utopia – precisa Epis – Per ovviare al problema sarà sufficiente durante il prossimo controllo dell'impianto di riscaldamento richiederlo al manuten-





tore che verrà a casa».

**Chi deve chiamare il manutentore?
Chi è il responsabile dell'impianto?**

Il responsabile d'impianto (di riscaldamento e climatizzazione) è l'occupante dell'abitazione a qualunque titolo, quindi il proprietario nel caso di abitazione privata e l'inquilino in caso di affitto.

Fa eccezione l'affittuario in un condominio con riscaldamento centralizzato, dove la responsabilità è dell'amministratore. Se è però presente nell'appartamento un impianto di climatizzazione estiva, la responsabilità è dell'affittuario che deve farne verificare la sicurezza.

Come scegliere il manutentore?

Per effettuare i nuovi controlli di sicurezza, è necessario rivolgersi a manutentori o installatori in possesso dei necessari requisiti di legge (lettere c, d ed e del decreto 37/08, ex 46/90) ovvero che siano abilitati per operare su impianti di riscaldamento e di climatizzazione, su impianti idrosanitari, e che possano realizzare, manutentore e controllare cisterne e condutture di gas allo stato liquido o aeriforme all'interno degli edifici.

«Per tutelarsi i cittadini possono richiedere al manutentore di esibire il modulo della Camera di Commercio che certifica i suoi requisiti e la sua professionalità», spiega Epis.

Una volta chiamato l'installatore o il manutentore, cosa aspettarsi? Cosa verrà verificato e quanto costa l'uscita del tecnico?

Il tecnico effettuerà un controllo e un'eventuale manutenzione, monitorando le funzionalità dell'impianto, verificandone il rendimento e la salubrità, controllando non solo caldaie e generatori di caldo o freddo, ma ogni componente dell'impianto. Se un intervento di controllo su un impianto domestico variava in media tra i 100 e i 120 euro, con l'aggiunta dei controlli e della sanificazione, prevista dal nuovo libretto, una famiglia con una caldaia collegata a 4/5 caloriferi ed un impianto di climatizzazione con 2 o 3 split verrà a spendere mediamente 200 euro. «Un costo superiore che vale però la garanzia di sicurezza degli impianti» prosegue Epis.

A chi spetta il pagamento del controllo e della manutenzione?

Dato che il responsabile è l'occupante, sia che esso sia proprietario o inquilino, deve farsi carico delle spese del controllo e della manutenzione, come è avvenuto fino a oggi. «Chi è in affitto – precisa Epis – dovrà farsi carico delle sole spese ordinarie. Le spese straordinarie, come la sostituzione di tecnologie o interventi significativi sull'impianto che verranno indicati dal manutentore, sono a carico del proprietario dell'appartamento».

Cosa succede a chi non effettua questi interventi?

Per i cittadini è prevista una sanzione che parte dai 500 euro e arriva sino ai 3mila euro. Anche per l'installatore che comunica in maniera errata o incompleta l'esito del controllo è prevista una multa che va dai mille ai 6mila euro.

Ogni quanto verranno effettuati questi controlli?

La manutenzione per l'efficienza, e quindi la sua periodicità, rimarrà a discrezione delle singole Regioni e potrebbe variare dai due ai quattro anni (salvo indicazioni diverse). Mentre per tutto ciò che riguarda la manutenzione e la verifica della sicurezza e salubrità fa fede quando indicato dal manutentore. «Spetterà al tecnico indicare la frequenza di questi controlli, anche se – salvo eccezioni – si tratterà di una revisione annuale» prevede Lorenzo Epis.

A chi verrà comunicato l'esito della diagnosi effettuata e come avverranno le verifiche?

Il rapporto di controllo verrà inviato dal manutentore agli enti preposti. Le verifiche non verranno più effettuate a campione, ma si partirà da coloro che non hanno effettuato gli interventi e del cui impianto non è arrivata alcuna notifica al catasto preposto. A seguire verranno effettuati controlli sugli impianti 'segnalati'.

Sono in affitto, il manutentore segnala la necessità di opere straordinarie di cui deve farsi carico il proprietario di casa: se non vengono effettuate e sono oggetto di controllo cosa succede? L'occupante dovrà inviare al proprietario copia del libretto d'impianto, in cui sono richieste dal tecnico le opere di manutenzione straordinaria, chiedendo che vengano effettuate. In caso di controllo, il libretto di controllo è un vero e proprio documento di garanzia in cui vengono registrati non solo i dati dell'occupante, ma anche quelli del proprietario: gli enti preposti saranno dunque a conoscenza delle responsabilità ascrivibili a ciascuno soggetto.

Il libretto d'impianto può far emergere le situazioni più critiche, come impianti non a norma e pericolosi anche per i vicini?

«La scarsa manutenzione degli impianti è infatti spesso al centro di episodi di cronaca nera ma il libretto d'impianto è uno strumento che può contribuire a denunciare situazioni abitative critiche – conclude Epis – Questo perché da un lato i controlli si concentreranno su chi non ha fatto l'intervento, dall'altro perché il manutentore è tenuto a riportare agli enti preposti anomalie degli impianti, da risolvere entro un determinato lasso di tempo».

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA GREEN ECONOMY PRESENTA LE PROPOSTE PER IL SEMESTRE EUROPEO

Un pacchetto di proposte su sei argomenti - fiscalità ecologica, clima e energia, agricoltura sostenibile, risorse idriche, rifiuti, crescita e occupazione verde - è stato presentato dal Consiglio Nazionale della Green Economy, composto da 66 organizzazioni di imprese green, al Governo (ai Ministri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico, al Presidente del Consiglio e al Sottosegretario con delega agli Affari europei) e al Parlamento (ai Presidenti delle Commissioni Ambiente e Attività produttive di Camera e Senato), in vista del semestre di presidenza ita-

liana della Ue.

Ecco una sintesi delle misure elaborate dal Consiglio Nazionale per ciascun argomento.

Fiscalità ecologica. Le misure europee sono utili sia per migliorare l'efficacia delle politiche ambientali, sia per alleggerire la pressione fiscale sul lavoro e sulle imprese. Il Consiglio nazionale della green economy propone di dare attuazione pratica alle ripetute indicazioni - provenienti dall'OCSE e dalla UE stessa - per identificare e rimuovere i sussidi pubblici dannosi per l'ambiente attualmente esistenti, di dare attuazione agli indirizzi di contabilità ambientale per misurare il valore del capitale naturale e dei servizi eco-sistemici, per quantificare il costo economico del loro deterioramento, per integrare la contabilità ambientale nei processi e nei conteggi economici e di bilancio, di varare un programma di riforma della fiscalità generale integrato con quella ambientale che sia incentrato su uno spostamento significativo della tassazione dal lavoro all'ambiente, almeno 10 punti di gettito in 5 anni; di promuovere una valutazione dell'efficacia degli strumenti fiscali e parafiscali attualmente operanti a livello europeo, a cominciare dall'ETS per i grandi impianti e dall'Euro-Vignette per i trasporti fino ai crediti di carbonio derivanti dal compostaggio dei rifiuti organici e lavorare a una proposta per un nuovo sistema integrato, anche basato su un meccanismo Carbon Tax, che sia efficace ai fini del raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali.

Sostenere incisive misure europee per il clima e l'energia con l'identificazione di tre target distinti - ambiziosi e legalmente vincolanti - per le emissioni di gas serra, le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica e la ripartizione degli impegni tra gli Stati Membri attraverso un meccanismo di burden sharing che includa anche meccanismi periodici di ve-

CONSIGLIO NAZIONALE della Green Economy

Le proposte del Consiglio Nazionale della Green Economy

per il semestre del Consiglio europeo a Presidenza Italiana

Introduzione: missione del Consiglio europeo e Presidenza Italiana, il Consiglio Nazionale della Green Economy formato da 66 organizzazioni di imprese, vista la propria presenza.

- Includere misure europee di fiscalità ecologica
- Sostenere incisive misure europee per il clima e l'energia
- Nell'ambito della Nuova Pat promuovere modelli di agricoltura sostenibile e di qualità
- Sostenere un'iniziativa europea per il riutilizzo delle acque reflue
- Affrontare i nodi aperti a livello europeo in materia di rifiuti
- Rafforzare a livello europeo le politiche per una green economy

rifica dei risultati associati a sistemi premiali o sanzionatori.

Promuovere modelli di agricoltura sostenibile e di qualità nell'ambito della nuova Pac

portando a termine la revisione del regolamento sulla produzione biologica Reg. (CE) 834/2007 razionalizzando i sistemi di controllo, ampliando gli strumenti destinati alla costituzione di reti territoriali vocate, stimolando la costituzione di mercati di prossimità, promuovendo la comunicazione rivolta ai consumatori e rafforzando le attività di ricerca e di sostenere l'azione del Ministro dell'Ambiente nella direzione di affermare il principio della sovranità alimentare e quindi della libertà dei singoli Stati membri di scegliere la propria strategia agro-alimentare potendo prevedere l'esclusione dell'utilizzo degli OGM.



Sostenere un'iniziativa europea per il riutilizzo delle acque reflue

soprattutto per uso agricolo e industriale per i quali ad oggi non esistono standard comuni relativi al loro impatto ambientale e sanitario. Il Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee costituisce un'importante opportunità per affrontare questa tematica in quanto la Commissione intende proporre entro il 2015 delle misure per incoraggiare il riutilizzo delle acque.

Affrontare i nodi aperti a livello europeo in materia di rifiuti

dando attuazione alle linee guida europee per la prevenzione della produzione dei rifiuti, rafforzando a livello europeo il GPP al fine di rendere effettivo e raggiungibile, per le pubbliche amministrazioni, l'obiettivo del 50% di acquisti pubblici verdi; rafforzando il principio della responsabilità estesa del produttore, con il coinvolgimento anche di quelle filiere dove ancora non si applica; innalzando gli obiettivi di riciclo e

fissando obiettivi specifici anche per la raccolta e il trattamento dei rifiuti organici.

Rafforzare a livello europeo le politiche per una green economy

dando seguito alla Comunicazione della Commissione europea sulla creazione di posti di lavoro nell'economia 'verde' di prossima adozione e il lavoro fino ad ora svolto per lo sviluppo di indicatori ambientali e sociali, nell'ambito del progetto europeo per il cosiddetto 'superamento del PIL' che si pone l'obiettivo di ampliare il dibattito sul benessere umano a dimensioni diverse da quella esclusivamente economica.

Per maggiori informazioni sugli Stati Generali della Green Economy: www.statigenerali.org

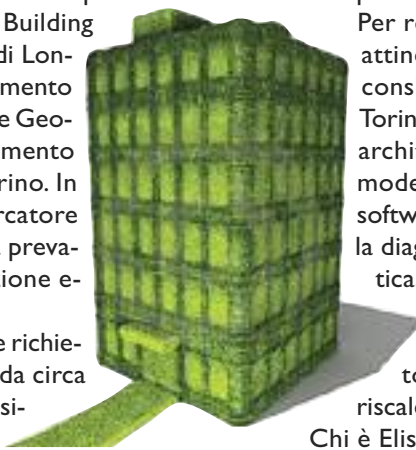
Il Consiglio Nazionale della Green Economy è composto da 66 organizzazioni di imprese rappresentative della green economy italiana. Promuove, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e il Ministero dello Sviluppo Economico, gli Stati Generali della Green Economy. Il Consiglio si è dotato di 10 gruppi di lavoro su 10 settori strategici – che coinvolgono quasi 400 esperti in tutta Italia – allo scopo di sviluppare una piattaforma di proposte strategico-programmatica per lo sviluppo di una green economy come via d'uscita dalla crisi economica e come chiave per il rilancio di investimenti e occupazione attraverso un Green New Deal. Il processo di elaborazione partecipata ha coinvolto tra il 2012 e il 2013 più di 4000 stakeholder.

a cura della
Redazione

IL RISPARMIO ENERGETICO PARTE DALLA PROGETTAZIONE

È l'interazione fra diversi modelli di valutazione che sta alla base dell'articolo scientifico "Dal modello architettonico al modello energetico: l'uso del BIM per la valutazione del rendimento energetico degli edifici" presentato durante il congresso Building Simulation and Optimization di Londra dai ricercatori del Dipartimento di Ingegneria Strutturale, Edile e Geotecnica e da quelli del Dipartimento Energia del Politecnico di Torino. In particolare, Elisa Vigliani, ricercatore presso eComau si è occupata prevalentemente della modellizzazione energetica dell'edificio.

Questa ricerca risponde alle richieste dell'Unione Europea che, da circa un decennio, sta cercando possibili soluzioni per ridurre il fabbisogno energetico degli edifici, siano essi di nuova costruzione e in ristrutturazione. Poiché il primo passo verso la riduzione dei consumi energetici è effettuare un'analisi attendibile delle prestazioni energetiche dell'edificio, i ricercatori piemontesi si sono focalizzati su questa fase. In



particolare hanno realizzato che solo facendo dialogare fra loro un modello parametrico 3D e un modello energetico si può accelerare l'acquisizione di dati precisi rendendo il lavoro del professionista più accurato e più profittevole.

Per rendere lo studio il più possibile attinente alla realtà è stato preso in considerazione un edificio ubicato a Torino. È stato sviluppato un modello architettonico parametrico 3D e un modello energetico per mezzo di un software comunemente utilizzato per la diagnosi e la certificazione energetica. In particolare, l'attività di ricerca si è concentrata sull'impatto della struttura del fabbricato sulle richieste di energia per il riscaldamento e il raffreddamento.

Chi è Elisa Vigliani: laureata in Ingegneria Energetica e Nucleare al Politecnico di Torino, sta svolgendo un Dottorato di ricerca in Energetica in Apprendistato. Il progetto, che vede coinvolti eComau e il Politecnico di Torino, è inerente a temi di efficienza energetica in campo industriale e ai relativi meccanismi normativi incentivanti.

LE STARTUP EUROPEE SCELGONO L'ASIA E GLI USA COME NUOVA META E FRONTIERA DELL'IMPRENDITORIA

La crisi economica che ormai da anni investe l'Europa ha scatenato un risascimento dell'imprenditorialità, con la generazione di nuove idee in diversi campi del business e, soprattutto, con la ricerca di nuovi sfoghi e opportunità in mercati emergenti come l'Asia o in realtà maggiormente consolidate ma in costante evoluzione come gli U.S.A.

L'espansione al di fuori delle frontiere nazionali si presenta oggi come la possibilità per giovani imprese tecnologiche per dare il gran salto e diventare dei veri e propri colossi nel proprio settore, aumentando così la propria competitività.

Nel 2014 il mercato asiatico e l'americano hanno aperto numerose porte a giovani imprenditori provenienti da tutta Europa con progetti

innovativi e voglia di conquistare il mondo. Ticketbis, Atooma e Whithings costituiscono solo tre esempi di startup tecnologiche operanti in diversi settori, che hanno saputo esportare il loro business e godono oggi di grande stabilità dentro e fuori l'Europa, con un percorso coronato da successi.

L'Asia scommette sui business più innovativi.

TICKETBIS (Spagna): La piattaforma nasce nel dicembre del 2009 come intermediario per la compravendita di biglietti per eventi di vario genere (concerti, calcio, musicals ecc.) tra privati. Garantisce, in questo modo, l'accesso ad eventi sold out in tutto il mondo, con la sicurezza della validità del biglietto e della corretta gestione delle transazioni online. Dopo l'Europa e l'America Latina, Ticketbis approda quest'anno in



Asia con sei nuovi uffici e sette portali: Australia, Corea del Sud, Hong Kong, India, Giappone, Singapore e Taiwan. L'investimento iniziale è stato di circa 5 milioni di euro ed ha già dato i suoi primi frutti: in soli 4 mesi di attività, l'Asia rappresenta già il 10% del totale delle vendite. Il fatturato globale della compagnia ha raggiunto i 28 milioni di euro nel 2013, già superati nel primo semestre del 2014. La piattaforma dimostra così l'esportabilità del suo business e la capacità di adattarsi a diversi paesi e utenti grazie all'uso delle nuove tecnologie. «*Intraprendere la via dell'internazionalizzazione è stata e continua ad essere la carta vincente della strategia e della crescita di Ticketbis2*», dichiara Giulia Chiari, Regional Manager per l'Europa. Parte del segreto del loro successo? Essere i primi nel proprio settore.

ATOOMA (Italia): Nasce come un'applicazione mobile e web che agisce sull'interazione tra l'utente, il proprio smartphone Android e le app più utilizzate, dando la possibilità di combinare in modo creativo sia le features del telefono che le applicazioni esterne. Ha vinto nume-

rosi premi come il Mobile Premier Awards a Barcellona, TechCrunch Italy a Roma e, nel luglio 2014 il Telekom Innovation Contest.

Attualmente è presente a Roma e San Francisco ma ha formato un'importante partnership con Samsung, integrando la sua tecnologia nel Galaxy Gear I e II, che le ha permesso diventare una startup internazionalmente riconosciuta.

WITHINGS (Francia): Dal 2009, Withings crea prodotti intelligenti e applicazioni per promuovere la salute e la cura del corpo in modo facile e innovativo. La startup aumenta le capacità degli oggetti di uso comune per mezzo di diverse risorse tecnologiche, trasformandoli in dispositivi intelligenti. Grazie all'uso di telefoni cellulari e di computer come connettori, Withings ha ora più di cento applicazioni e dispositivi associati con cui fornisce ai suoi utenti una esperienza completa di benessere e salute. In pochi anni è saltata al mercato asiatico e americano dove ha riscosso un grande successo. I suoi uffici si trovano attualmente in Francia (casa madre), Hong Kong e Stati Uniti.

MINI-TOUR TRA LE AZIENDE MANIFATTURIERE 2.0 CHE HANNO PUNTATO SULL'INNOVAZIONE

«**P**rodurre in Italia è una sfida: svantaggi e difficoltà non mancano, eppure le eccellenze riescono a imporsi sia nel mercato nazionale, sia in quello internazionale. Il minimo comun denominatore delle aziende manifatturiere che crescono, oggi, è la capacità di distinguersi attraverso innovazione, qualità ed efficienza organizzativa: i margini si riducono ed è necessario che tutti i processi aziendali, a partire da quelli logistico-produttivi, siano ottimizzati e monitorati, anche con l'ausilio di strumenti tecnologicamente avanzati», parola di Fabio Pettarin (nella foto), presidente di Tecnest, azienda specializzata nella fornitura di soluzioni informatiche e organizzative per la pianificazione, il controllo e la gestione dei processi di produzione e della supply chain.

Le aziende che oggi possono vantarsi del prestigioso marchio Made in Italy, riescono a tenere testa all'agguerrita concorrenza nazionale e internazionale grazie non solo alla qualità dei prodotti, ma anche a una gestione accorta e innovativa. «Aziende provenienti dai settori più disparati si stanno rivolgendo a noi

negli ultimi anni per aumentare la propria competitività sul mercato attraverso una gestione dei processi delle operations più flessibile, dinamica e precisa» spiega Pettarin.

Tra queste, un'azienda che crea cere e candele, una che realizza componenti per industrie meccaniche e una che produce salviette igienizzate: tutte realtà accomunate dalla necessità di avere un sistema flessibile per la gestione dei processi di produzione e che si sono rivolte a Tecnest. Tutte aziende di successo, che affrontano le difficoltà della produzione in Italia.

SER (www.cere.it) è un'azienda con sede a Santena (Torino), che produce e vende in tutto il mondo cere per l'industria e candele. «I nostri prodotti sono made in Italy dalla progettazione al servizio post-vendita, acquistiamo all'estero solo le materie prime che in Italia non sono di-

sponibili - afferma l'amministratore, Piergiorgio Ambroggio. - Il nostro punto di forza è la flessibilità, tipica della cultura italiana, che ci permette di capire i reali bisogni dei clienti e soddisfarli: quando ci riusciamo il prodotto diventa molto competitivo. Dobbiamo



Fabio Pettarin

tuttavia scontrarci quotidianamente con le carenze infrastrutturali, dovute a decenni di mancati investimenti, e alla presenza di troppe leggi che impediscono la realizzazione delle infrastrutture necessarie ad abbassare i costi».

L'innovazione è la strada per restare sul mercato: «Abbiamo introdotto il software J-Flex di Tecnest per incrementare la flessibilità della nostra organizzazione e, quindi, aumentare la nostra competitività», aggiunge Ambroggio.

O-PAC (www.opac.it) è una realtà imprenditoriale di Oggiono (Lecco) specializzata nell'ideazione, progettazione e produzione di salviette umidificate per ogni applicazione. «La nostra azienda è un punto di riferimento per importanti gruppi farmaceutici e cosmetici per insegne della grande distribuzione, in Italia e all'estero. – dice Paolo Mascellani, ICT manager di O-PAC– I “plus” della nostra azienda sono la produzione con elevati standard qualitativi, attraverso la selezione di materie prime e i controlli sul processo produttivo, ma anche un'attenta attività di marketing e sviluppo per realizzare nuovi prodotti in grado di trasformare i bisogni dei clienti in opportunità di business».

Il fatto di produrre in Italia è, per i clienti, «garanzia di qualità e professionalità del personale, sicurezza del prodotto, qualità dei processi e rispetto dell'ambiente»; i limiti di questa scelta riguardano invece i costi troppo elevati e una burocrazia eccessiva.

La variabilità e l'imprevedibilità della domanda hanno portato O-PAC a rivedere il processo di gestione della programmazione produzione. «Il piano di produzione era in precedenza realizzato sostanzialmente in manuale, con un grande dispendio di tempo e cicli ripetitivi e ridondanti. – afferma Mascellani – Abbiamo quindi contattato Tec-

nest per ridurre i tempi di definizione del piano principale di produzione e quelli di emissione degli ordini di produzione e di acquisto, verificando i componenti eventualmente mancanti e effettuando simulazioni su diversi scenari di produzione, e per ottimizzare le sequenze di produzione sulle linee. Obiettivi conseguiti grazie al software J-Flex e al forte supporto consulenziale di Tecnest sul tema della gestione produzione».

La Carbosint (www.carbosint.com) di Ghisalba (Bergamo) produce componenti sinterizzati per diversi settori e industrie meccaniche, in particolare il settore Automotive.

Le fasi di studio, progettazione e lavorazione dei pezzi sono realizzati con i clienti, che sono soprattutto stranieri, mentre la produzione avviene in Italia. «La capacità di competere sui mercati esteri è dovuta principalmente allo sviluppo tecnologico degli ultimi 4 anni e a una visione organizzativa in linea con le diverse condizioni di mercato» afferma Ivo Bendotti, direttore di stabilimento di Carbosint.

Producendo in Italia, i problemi principali che si riscontrano sono la burocrazia e la mancanza di figure altamente qualificate da inserire in azienda.

L'elevato livello tecnologico e la flessibilità del servizio e dell'organizzazione, sono le chiavi del successo: «Abbiamo deciso di migliorare ulteriormente questi aspetti rivolgendoci a Tecnest per implementare un progetto di gestione della documentazione tecnica, degli aspetti di pianificazione e controllo avanzamento ordini, unito al calcolo dei costi preventivi-consuntivi dei prodotti. – spiega Bendotti – L'obiettivo e il vantaggio che abbiamo dal sistema implementato è rendere la struttura di governo della produzione sempre più veloce e puntuale».

LA NUOVA FABBRICA DELL'INNOVAZIONE WITTENSTEIN

Un'inaugurazione importante, salutata con entusiasmo trasversale da importanti personalità della cultura, della società e dell'economia, che rappresenta non solo un nuovo traguardo da festeggiare, bensì un'esperienza viva, culturale ed emozionale a 360°. Perché l'inaugurazione della nuova Fabbrica dell'Innovazione Wittenstein nel polo produttivo di Igersheim in Germania è stato tutto questo e molto altro ancora...

Ciò che il 30 aprile 2012 era solo una timida posa della prima pietra ora è cresciuto fino ad abbracciare 18.000 metri quadri totali, 500 postazioni per 6.000 metri quadri di superfici produttive ed uffici distribuiti su 3 piani, altissima efficienza energetica certificata: già 300 “pionieri” stanno

sperimentando giornalmente questa nuova avventura lavorativa. Un perfetto connubio di prodotti e sistemi mecatronici degni di una “Smart Factory” di altissimo livello che utilizza sole, energie rinnovabili e materiali locali ed ecosostenibili, dove il vetro domina ed è luce: vetrate alte 6 metri offrono trasparenza visiva, trasparenza lavorativa, vicinanza senza segreti e senza barriere, per ottimizzare i concetti di sviluppo, produzione, assistenza logistica in ambienti fluidi e dinamici. Dall'idea al prodotto finito, tutto nel raggio di 30 metri: un'idea semplice eppure straordinariamente innovativa, perché le grandi idee altro non sono che un'interpretazione migliore della realtà... e quindi delle esigenze del Cliente.

Tutto è al servizio dell'Idea e dell'Uomo: pro-



cessi produttivi rivoluzionari portano necessariamente a prodotti e progetti rivoluzionari, WITTENSTEIN Cyber Motor e WITTENSTEIN Motion Control – trasferendo qui la loro produzione – sono un esempio luminoso. Una luce che dal passato guarda al presente per poter capire e far proprio il futuro, in un fluire artistico in cui l'arte si compiace di se stessa ed è al tempo stesso chiave rivelatrice del nostro essere tecnologico: un fluire di mondi distanti che sorprendentemente si compensano svelandoci il nostro Oggi.

È stato proprio questo il punto di partenza da cui è scaturita l'idea del Dr. Manfred Wittenstein, Presidente del Collegio Sindacale di WITTENSTEIN AG, di dare vita all'ENTERPRENEUR 4.0 AWARD, un rivoluzionario concorso fotografico internazionale in cui l'Artista Fotografo incontra e si cimenta con la Fabbrica del Futuro. E con tali motivazioni il rinomato fotografo Oliviero Tosca-

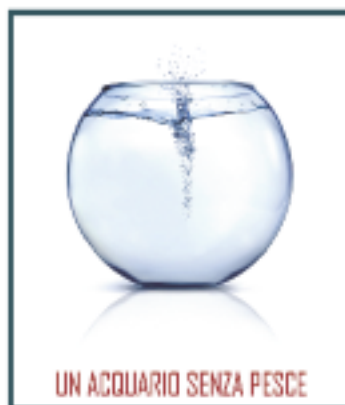
ni, presidente della giuria, ha decretato vincitore l'evocativo ciclo di immagini di intense fioriture primaverili del fotografo Sascha Weidner: un intreccio armonico e interdisciplinare, in cui la Natura – proprio come la **Fabbrica dell'Innovazione Wittenstein** – rimane coerente a se stessa pur rinnovandosi sbocciando, offrendoci una perfezione tecnologica che ben si adatta alle vicissitudini ora climatiche ora economiche in un contesto in continua evoluzione.

Perché la fotografia è l'espressione artistica perfetta per entrare nel futuro, in quanto ci permette di capire ed elaborare il presente, affinché il concetto di "Smart Factory", fabbrica intelligente, guardi lontano per offrire una produzione flessibile e sostenibile in continua crescita.

E la **Fabbrica dell'Innovazione Wittenstein**, sicuramente, rappresenta una pietra miliare nella direzione giusta.

 Malpensa.net

CONTATTACI PER UN PREVENTIVO GRATUITO



Dal 1997 siti Internet ed E-Commerce professionali - Posta elettronica - Soluzioni di web marketing
competenza tecnica - esperienza - massima competitività nei prezzi

Malpensa.net s.r.l. - Via Po, n.11 - 21015 Lonate Pozzolo (VA)
Tel: 0331.300.025 - Fax: 0331.300.570 - Web: www.malpensa.net - E-mail: info@malpensa.it

In questo numero si parla di...

API SONDRIO	50	FONDAZIONE IDI	6	PARCO ECCELLENZE ITALIANE	10
ATOOMA	62	HANNOVER MESSE 2015	46	POLLUTEC 2014	44
BIMU/SFORTEC	38	I FIORI DEL MONDO	49	PREVINDAPI	4
CONFAPI MATERA	52	JELIUC	22	SINNOVA	28
CONFAPI SARDEGNA	12	JRC	54	SMAU MILANO	40
CONFAPI VARESE	48	KLIMAENERGY	42	STUDIO GUALDONI	27
CONSIGLIO NAZIONALE		KLIMAMOBILITY	42	SUPSI	20
GREEN ECONOMY	60	LYTO'S	IV COP	TECNEST	63
ECOMAU	62	MALPENSA.NET	65	TICKETBIS	62
ECOLIGHT	58	MAKER FAIR	30	WITTENSTEIN	64
ECOMONDO 2014	32	MECSPE 2015	36	WHITHINGS	62
E.DICOLA	III COP	OPENWARE	35, 53		
FASDAPI	9	ORIO AEROPORTO	II COP		

Hanno collaborato a questo numero

Andrea Bettoni
Massimiliano Cannata
Martina Di Gioia

Andrea Mazza
Luigi Pastore
Paolo Pedrazzoli

Pierangela Pisu
Giovanni Battista Pusceddu
Marzia Sabino

INNOVARE

Organo Scientifico Ufficiale di CONEAPI

Confederazione Italiana
della Piccola e Media Industria Privata

Direttore responsabile **Marco Tenaglia**

Direttore editoriale **Fabio Chiavieri**

Caporedattore **Cristina Gualdoni**

Comitato Scientifico

**Gianluca Carta, Guido Chiappa, Antonio Cianci,
Gian Franco Colomba, Eugenio Corti,
Paolo Giorgetti, Simone Maccagnan,
Giordano Mancini, Raffaella Manzini,
Roberta Pezzetti**

Innovare è edita da

Mar.Te Edizioni srl

Via Magenta 9 - 21100 Varese

Tel. +39 0332 283009 (6 linee ra) • Fax +39 0332 234666
info@martedizioni.eu • www.rivistainnovare.com

Stampa **Tipografia Galli** - Varese

Pubblicazione autorizzata e registrata
presso il Tribunale di Varese
al n. 797 in data 11.07.2000

Spedizione in A. P. 70% - LO/MI

© Copyright **Mar.Te Edizioni srl**

La riproduzione anche parziale di quanto pubblicato
nella rivista è consentita solo dietro autorizzazione dell'Editore.
L'Editore non assume alcuna responsabilità per gli articoli firmati.



Innovare è associato USPI Unione Stampa Periodica Italiana

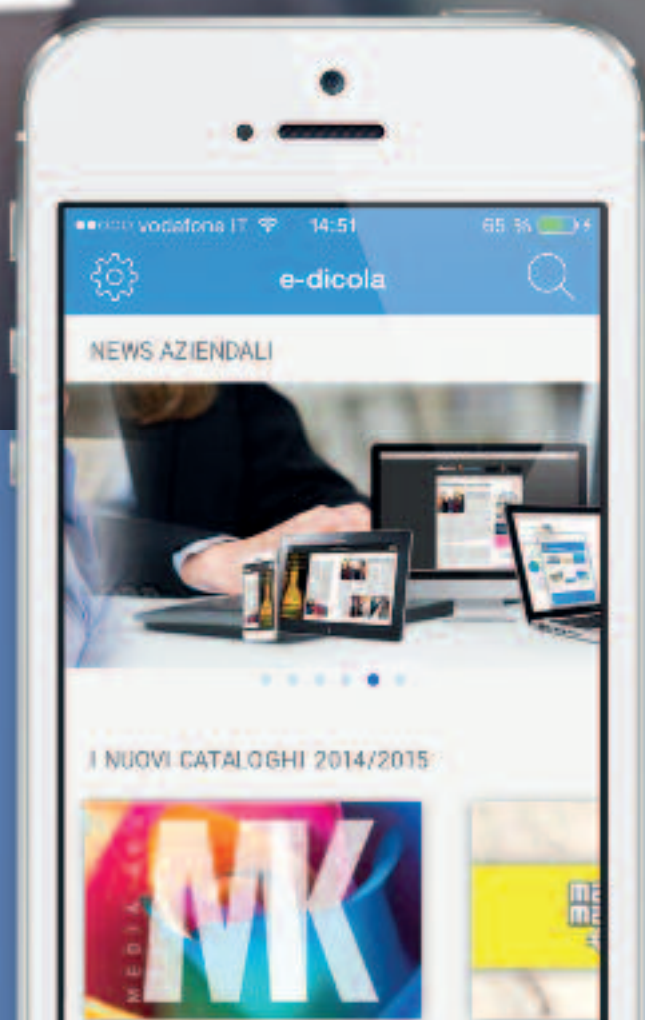
Abb. annuo Italia € 25,00 - Estero € 40,00

Ufficio Pubblicità e Abbonamenti

Tel. 0332 283009

commerciale@rivistainnovare.com

- News aziendali
- Area clienti e rivenditori
- Cataloghi e Listini
- Mobile commerce



**Non è mai stato così
semplice accompagnare
un cliente giorno e notte!**

Con Tablet e Smartphone!

consulting@keepinmind.info | +39 0471 532286



NEWS

10/06/2014

MAFIN seleziona LYTO'S per il nuovo magazzino autoportante

Un Cliente molto attento alla qualità ed affidabilità del prodotto ha trovato in Lyto's le migliori soluzioni del mercato...

26/04/2014

Inarrestabile il successo commerciale LYTO'S-AUTOMHA nel mondo

Due aziende fortemente specializzate nel proprio settore, capaci di fare "squadra" e di proporre soluzioni integrate in qualsiasi parte del mondo ottenendo ripetuti successi...

25/02/2014

Molti aspetti interessanti nel nuovo magazzino realizzato da Lyto's per Eurostandard

Nonostante l'esperienza di parecchi decenni sulla costruzione di magazzini automatizzati talvolta nascono nuove idee che diventano soluzioni realizzate grazie a Lyto's...

15/01/2014

Lyto's chiude un 2013 positivo ed apre un 2014 ricco di nuove commesse

Il 2013 si è concluso con un risultato più che positivo per Lyto's che ancora una volta dimostra la propria capacità di adeguarsi alle condizioni altamente volatili del mercato...



Vieni a leggere tutte le news complete nel nostro sito.

LYTO'S il partner ideale per la realizzazione del tuo magazzino automatizzato

- 50 anni di **esperienza** e **forte specializzazione** nel settore dei magazzini automatizzati
- grande ventaglio di **soluzioni ad hoc** capaci di soddisfare tutte le necessità del Cliente
- **organizzazione** aziendale **dinamica** ed **esperta** nella gestione di progetti complessi
- alto livello di **internazionalizzazione** con impianti progettati ed installati in tutto il mondo
- **competenze** e **conoscenze complete**, dal progetto delle fondazioni al rivestimento architettonico
- **affidabilità** aziendale e **qualità** delle realizzazioni al più alto livello del mercato

LYTO'S Spa Italy - Casalserugo (PD) - Via Cà Ferri 45
Tel +39 049 8742511 - Fax +39 049 8742599
E-mail: lytos@lytos.com

www.lytos.com